



PROGETTO TRIENNALE DI ISTITUTO 2023-2026



ISTITUTO COMPrensIVO PERGINE I



SOMMARIO

INTRODUZIONE

Le norme di riferimento

PRIMA PARTE



IL CONTESTO

Carta di identità

Chi, che cosa

L'Istituto in rete

Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Pergine 1

Il Perginese

La valle dei Mòcheni

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Le finalità generali

Le competenze formative trasversali

I Piani di studio e le competenze disciplinari

Area di apprendimento: Italiano

Area di apprendimento: Lingue d'Europa (tedesco e inglese)

Area di apprendimento: Storia, geografia, educazione alla cittadinanza

Area di apprendimento Matematica, Scienze e Tecnologia



Area di apprendimento: Musica, Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive

Area di apprendimento: Religione Cattolica

Attività alternative all'IRC (Insegnamento Religione Cattolica)

I piani di studio di Istituto (allegato)

Il Curricolo di Istituto di Educazione civica e alla cittadinanza (allegato)

Il quadro dell'offerta formativa curricolare

La valutazione degli studenti e delle studentesse

Il documento di valutazione

Deliberazione del Collegio dei Docenti ai merito ai criteri di valutazione (allegato)

La valutazione di istituto

La formazione del personale

Le competenze professionali dei docenti

L'ORGANIZZAZIONE

Le forze in campo

Gli organici del personale docente

Il servizio di segreteria

Gli assistenti educatori

Gli assistenti di laboratorio scolastico

I collaboratori scolastici

La sorveglianza degli alunni

Il servizio mensa

La comunicazione

Il sito web

I rapporti con le famiglie

Patto educativo di corresponsabilità (allegato)





SECONDA PARTE

LE AREE MULTIDISCIPLINARI



AREA AMBIENTGREEN E TERRITORIO

La scelta per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile
L'attenzione al territorio

AREA dell'INCLUSIONE e dell'INTEGRAZIONE

Gli studenti con bisogni educativi speciali

Il progetto Spazio#Benessere

L'intercultura per l'integrazione e l'inserimento degli studenti internazionali

Il protocollo di accoglienza (allegato)

Presentazioni plurilingue semplificate dell'Istituto (allegate)

AREA dei SAPERI

Il digitale

Piano digitale dell'Istituto e Curricolo digitale (allegati)

Il potenziamento linguistico

Le minoranze linguistiche e il Polo Mocheno di Fierozzo

Curricolo lingua mòchena (allegato)

Libriamo, il piacere di leggere

Le scienze e la matematica

L'attività di educazione motoria e giocare per sport





L'educazione artistica

A suon di note

La scuola a teatro

Le Attività Opzionali Facoltative

AREA del BEN-ESSERE e della SALUTE

L'educazione affettiva e delle emozioni

L'educazione alimentare

L'orientamento

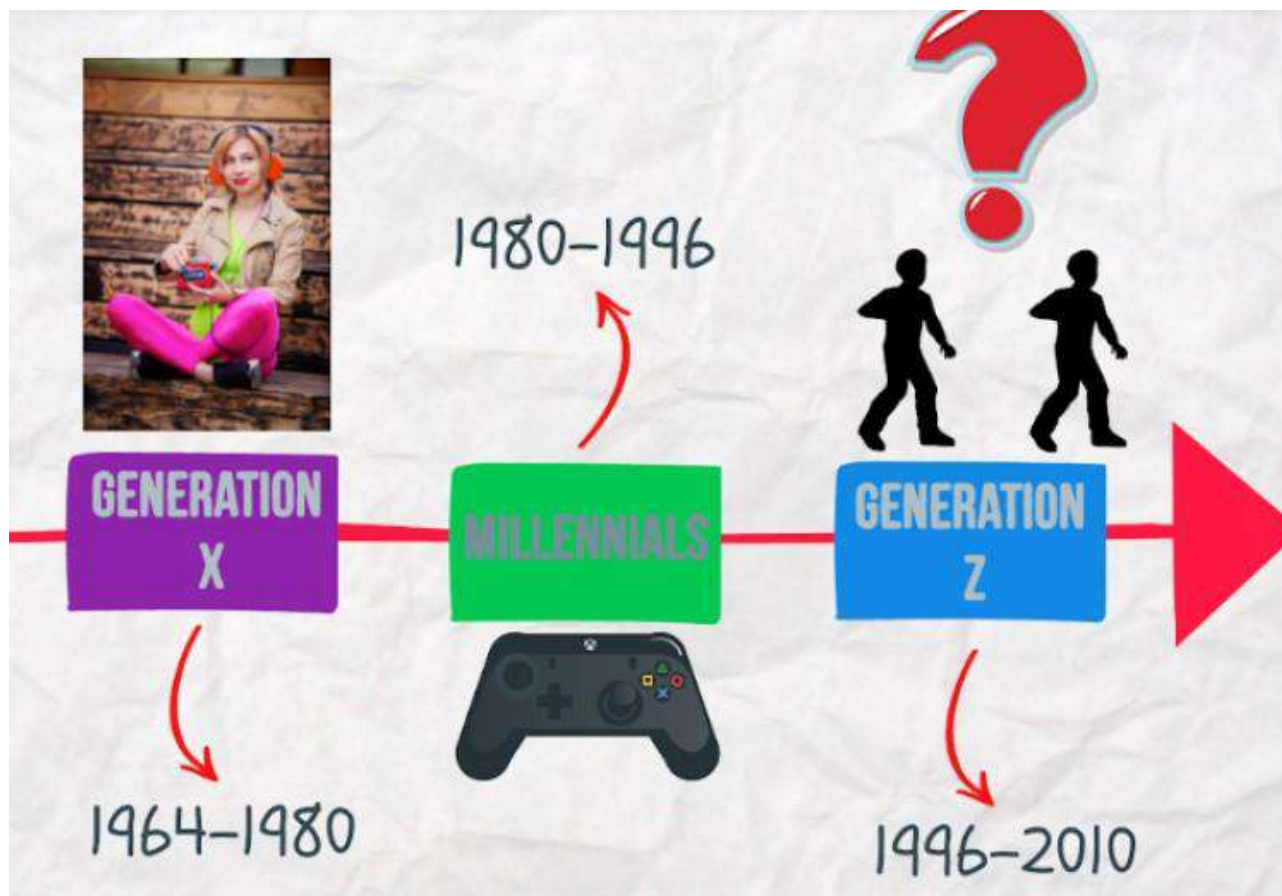
L'educazione alla legalità (cittadinanza attiva, sviluppo di una coscienza civica)

La formazione delle classi prime

La continuità educativa

AREA della COOPERAZIONE e dell'IMPRENDITORIALITA'

Laboratori cooperativi





Allegati

Piani di studio d'Istituto

Curricolo di Educazione civica e alla cittadinanza

Deliberazione in merito ai criteri di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti

Patto educativo di corresponsabilità

Protocollo di Accoglienza per alunni internazionali

Presentazioni plurilingue semplificate dell'Istituto

Piano digitale di Istituto

Curricolo digitale di Istituto

Piano di Istituto per la didattica digitale integrata

Curricolo lingua mòchena

Aggiornamento annuale (predisposto al fine di adeguare i contenuti a nuovi contesti)





INTRODUZIONE

I care

Mi riguarda, mi sta a cuore,
mi prendo cura.

don Lorenzo Milani

Il Progetto di Istituto costituisce il documento fondamentale per una scuola, chiave di legittimazione delle sue azioni e forte elemento di identità culturale. Rappresenta un impegno chiaro e trasparente della volontà collegiale, delle sue scelte e getta uno sguardo sulle sue scelte future, grazie al suo respiro pluriennale; evidenzia l'impegno comune attorno alle azioni da intraprendere e esplicita la proposta formativa per valutarla e migliorarla. Il legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche e adeguamenti periodici, perché l'azione della scuola risulti aderente e funzionale al mondo che cambia e alla costante ricerca di miglioramento della qualità del servizio.

Il progetto precisa obiettivi e finalità, chiarisce parametri anche di natura organizzativa, dichiarando criteri di riferimento dell'azione educativa e didattica, oltre a scelte e forme di partecipazione. Il documento non esaurisce la complessità della vita della scuola, delle sue esperienze e delle progettualità prodotte; per questa ragione si rimanda ad altre documentazioni quali lo *Statuto*, il *Regolamento di istituto*, la *Carta dei servizi* che vengono predisposte dai vari organi collegiali, tutte scaricabili dal sito dell'Istituto, www.icpergine1.it

Il Progetto pone al centro dell'azione della scuola gli studenti e le studentesse, veri attori e vere attrici di ogni processo di apprendimento, i protagonisti del futuro. In quest'ottica saranno potenziate, anche grazie alla partecipazione all'accordo di rete delle Scuole GREEN della Valsugana, Cembra e Primiero, tutte le azioni, interne ed esterne, della nostra politica ambientale finalizzata a uno sviluppo sostenibile e possibile.





Le norme di riferimento

A partire dal mese di settembre del 2000 la Provincia Autonoma di Trento ha stabilito un dimensionamento degli istituti scolastici per consentire un esercizio ottimale dell'autonomia.

Di conseguenza, nell'anno scolastico 2000/2001 è stato costituito l'Istituto Comprensivo PERGINE 1 realizzato con l'unione delle Scuole Elementari del 1° Circolo Didattico di Pergine e della Scuola Media "Ciro Andreatta" di Pergine Valsugana.

L'Istituto raccoglie un vasto bacino d'utenza con alunni provenienti dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Vignola-Falesina.

E' articolato su sei plessi, di cui quattro dislocati sul territorio di Pergine Valsugana (la Scuola Primaria "Don L. Milani", la Scuola secondaria di primo grado "C. Andreatta", le Scuole Primarie di Canezza e Zivignago) e due in Val dei Mòcheni (la Scuola Primaria di S. Orsola Terme "Il bucaneve" e la Scuola Primaria di Fierozzo).

Le norme di riferimento che il nostro Istituto ritiene fondanti e a cui il Progetto d'Istituto si conforma sono di carattere internazionale, europeistico, nazionale e provinciale.

Dalle fonti di diritto internazionale sulla tutela dei diritti del fanciullo (Trattati e Convenzione) passando per la normativa UE con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 22 maggio 2018) e di cittadinanza, alla tutela della privacy, ecc., il presente documento richiama parimenti i principi di legislazione scolastica contenuti nelle fonti nazionali e provinciali.

Trattandosi di panorama assai vasto, particolare focus viene offerto dal dettato costituzionale in materia di istruzione. Dal diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione italiana passando per l'autonomia scolastica introdotta a partire dalla Legge 537/1993 (ripresa dalla riforma Bassanini del 1997 - L. n. 59/1997), e per le recenti riforme scolastiche, la Provincia Autonoma di Trento ha provveduto a recepire, a tutela del suo territorio, e grazie ai benefici dello Statuto di Autonomia speciale, quanto di spettanza.

Tra i numerosi interventi normativi che si sono succeduti in ambito scolastico, si annoverano la legge n.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", e nel contesto provinciale, la modifica alla legge n. 5/2006 intervenuta con L.P. n. 10 del 20 giugno 2016, che hanno comportato la trasformazione dell'autonomia, dei principi organizzativi, del ruolo della dirigenza e delle relazioni tra enti centrali e periferici.

In tema di prevenzione della corruzione e trasparenza (L. n.190/2012 e Decreto Legislativo n.33/2013) la stesura di specifiche direttive, di apposite Linee guida e l'adozione progressiva del *Piano triennale di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche e formative provinciali* contribuiscono ad orientare le istituzioni scolastiche nella pertinente applicazione dei principi normativi, fornendo importanti misure organizzative per consentirne la piena attuazione.

In materia di digitale e innovazione, in linea con quanto elaborato in ambito europeo su tali competenze



(creazione di opportunità di innovazione per le scuole, per docenti e discenti, per lo sviluppo di risorse educative aperte - Open Educational Resources, miglioramento delle infrastrutture e della connettività delle scuole), con il Piano nazionale Scuola Digitale (L. n. 107/2015), la Provincia autonoma di Trento ha elaborato e reso effettivo il Piano provinciale Scuola Digitale (PPSD) a cui tale documento rinvia nelle parti appositamente dedicate.

Altre normative a cui l'Istituto fa riferimento sono il D. Lgs. N. 81/2008 in materia di Sicurezza, la normativa in tema di contrasto al cyberbullismo, la normativa in tema di Armonizzazione del bilancio e il nuovo Regolamento UE in materia di Privacy.





PRIMA PARTE



SP ZIVIGNAGO



SP SANT'ORSOLA
"IL BUCANEVE"



SP CANEZZA

SSPG "CIRO ANDREATTA"
PERGINE VALSUGANA



SP "DON MILANI"
PERGINE VALSUGANA



SP FIEROZZO EARSTESCHUAL VA VLAROTZ



IL CONTESTO

Carta di identità



SCUOLA PRIMARIA DON MILANI

Via Monte Cristallo 4 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 531120

e-mail: spdonlorenzomilani@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI ZIVIGNAGO

Via Spiazzi 57 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. e fax 0461 510477

e-mail: spzivignago@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI CANEZZA

Via Scuole 4 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. e fax 0461 512171

e-mail: spcanezza@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI SANT'ORSOLA TERME

Loc. Pintarei 61 - 38050 SANT'ORSOLA TERME

tel. e fax 0461 551066

e-mail: sps.orsola@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA PRIMARIA DI FIEROZZO

Via Maso Ronca 11 - 38050 FIEROZZO

tel. e fax 0461 551090

e-mail: spfierozzovlarotz@scuole.provincia.tn.it



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - "CIRO ANDREATTA"

Via Caduti 39 - 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 533039

e-mail: sppqciroandreatta@scuole.provincia.tn.it



UFFICIO DI SEGRETERIA E DIRIGENZA

Via Monte Cristallo, 2 – 38057 PERGINE VALSUGANA

tel. 0461 532261- fax 0461 533167

e-mail: segr.ic.pergine1@scuole.provincia.tn.it

pec: ic.pergine1@pec.provincia.tn.it

sito: www.ic.pergine1.it

Apertura al pubblico: lunedì-venerdì dalle 7.45 alle 10.00; due pomeriggi in settimana dalle 14.30 alle 16.30.

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche gli uffici sono aperti solo al mattino dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 10.00.



Chi, che cosa.....



La scuola primaria di Pergine è dedicata a don Lorenzo Milani. Don Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio 1923 in una colta famiglia borghese. Nel 1930 da Firenze la famiglia si trasferì a Milano dove don Lorenzo frequenta gli studi fino alla maturità classica. Dall'estate del 1941 Lorenzo si dedicò alla pittura iscrivendosi dopo qualche mese di studio privato all'Accademia di Brera. Nell'ottobre del 1942, causa la guerra, la famiglia Milani ritornò a Firenze. Nel novembre del 1943 Lorenzo entrò in Seminario Maggiore di Firenze. Il 13 luglio 1947 fu ordinato prete e mandato in modo provvisorio a Montespertoli. Il 14

novembre 1954 don Lorenzo fu nominato priore di Barbiana, una piccola parrocchia di montagna dove cominciò a radunare i giovani della nuova parrocchia in canonica con una scuola popolare. Il pomeriggio faceva invece doposcuola in canonica ai ragazzi della scuola elementare statale. Nel 1956 rinunciò alla scuola serale per i giovani del popolo e organizzò per i primi sei ragazzi che avevano finito le elementari una scuola di avviamento industriale. Nel luglio 1966 insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana iniziò la stesura di *Lettera a una professoressa*. Don Lorenzo moriva a Firenze il 26 giugno 1967 a soli 44 anni.



La scuola primaria di Sant'Orsola porta il nome de "*Il bucanave*", una scelta frutto di un concorso di idee che ha condotto al logo della scuola, una matita che si schiude in alcuni petali, metafora della perseveranza della conoscenza che si apre sempre al nuovo, così come il bucanave porta una nuova primavera nei prati innevati di montagna.

La scuola secondaria di primo grado è dedicata a **Ciro Andreatta**, illustre perginese.



Mineralista (nato a Pergine nel 1906 e morto a Bologna 1960) e professore di mineralogia a Messina nel 1936 e a Bologna dal 1938, **Ciro Andreatta** svolse la sua attività principalmente nel campo della petrografia e della geologia, compiendo ricerche nel Trentino orientale e nel massiccio dell'Ortles. Per primo introdusse in Italia i metodi di ricerca della petrografia strutturale, determinando le regole di orientazione di diversi minerali. Dal 1948 socio corrispondente dei Lincei, ebbe nel 1951 il premio nazionale dei Lincei per la mineralogia; dal 1955 al 1957 fu presidente della Società mineralogica italiana.





L'Istituto in Rete

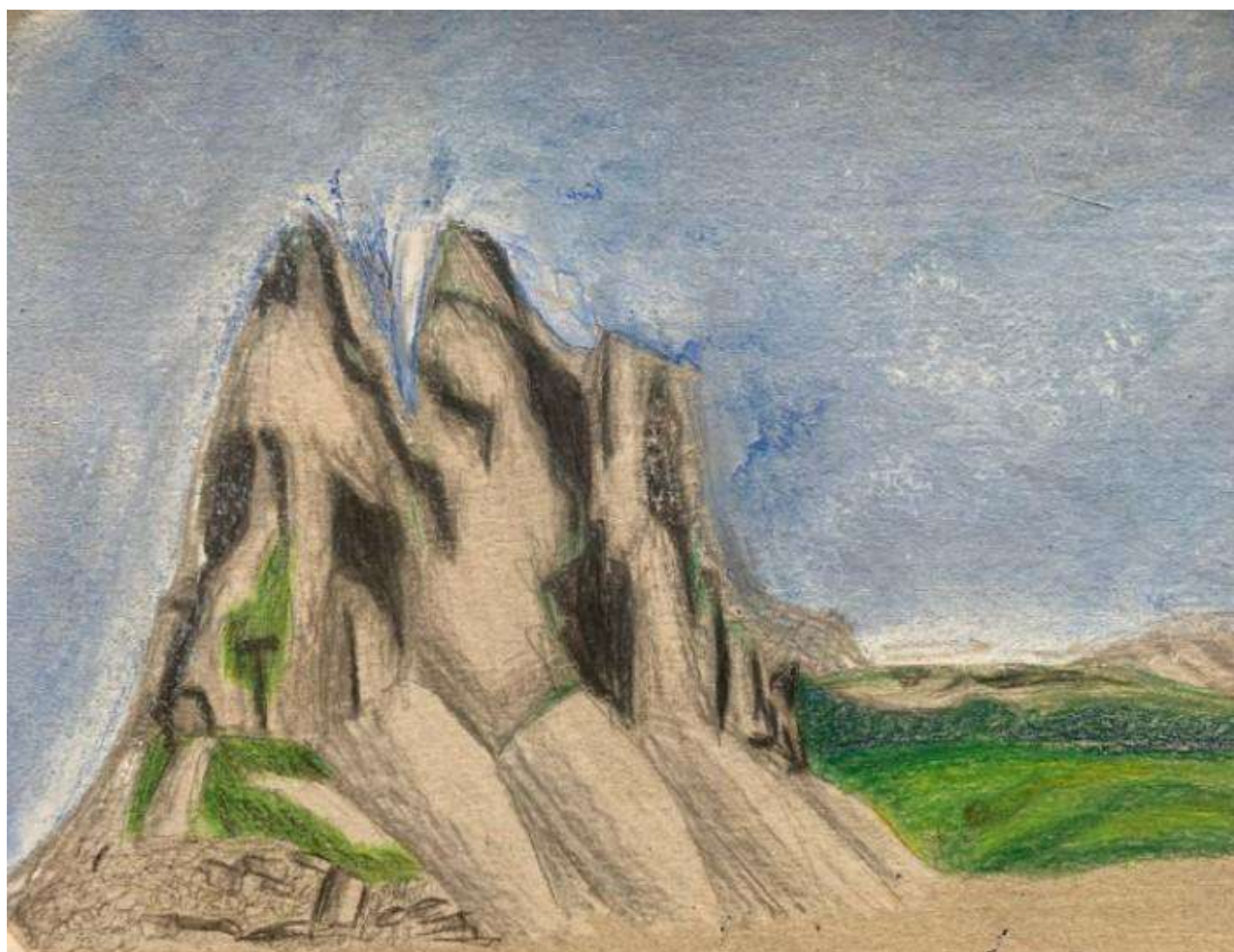
L'Istituto Comprensivo Pergine 1 fa parte della **RETE DELLE SCUOLE DELLA VALSUGANA, PRIMIERO E CEMBRA**, con gli Istituti comprensivi dell'Altopiano di Pinè, Civezzano, Vigolo Vattaro, Pergine 2, Levico, Borgo Valsugana, Centro Valsugana, Strigno – Tesino, Cembra, con l'Istituto di Istruzione superiore "M. Curie" di Pergine Valsugana, con l'Istituto del Primiero e i Centri di formazione professionale della valle. Tutti gli istituti hanno aderito alla proposta dell'offerta formativa in ottica *green*.

L'Istituto, tramite specifiche delibere del Consiglio dell'Istituzione, promuove accordi e convenzioni con diversi enti presenti sul territorio al fine di integrare la propria offerta formativa. Solo a scopo orientativo si elencano alcuni degli accordi che l'Istituto ha in essere.

Accordi, reti, ...	Iniziative, azioni, progetti, ...
Università di Bressanone, Padova, Verona, studenti tirocinanti della Valsugana. Ruolo: IC partner di tirocinio.	Gli studenti tirocinanti affiancano i team docenti con contributi applicativi specifici derivanti dalla tipologia di tesi di laurea, oppure collaborano con la dirigenza d'Istituto nei processi di monitoraggio – valutazione - autovalutazione.
Tavolo territoriale delle politiche giovanili. Ruolo: IC Pergine 1 rappresentante del mondo dell'istruzione e formazione all'interno del tavolo.	Analisi del territorio, progettazione e cura di attività rivolte ai giovani della zona del Perginese e della Valle dei Mocheni.
Autovalutazione fra istituti dell'Alta Valsugana.	Coordinamento delle politiche e procedure di autovalutazione interna secondo i modelli d'intervento proposti dalla amministrazione provinciale (Comitato per la valutazione del sistema scolastico e ufficio per l'autovalutazione).
Rete Innovazione digitale.	Coordinamento fra gli istituti scolastici dell'Alta Valsugana in merito alle ICT.
Rete Intercultura.	Coordinamento fra IC Pergine 1, IC Pergine 2, IC Levico Terme, IC Civezzano, IC Altopiano di Pinè per strategie comuni per alunni internazionali.
Progetto continuità fra Istituti della Valsugana.	Progettazione di azioni comuni per gli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione (test, verifiche, confronto fra pratiche, ...).



Progetto MART.	Coordinamento fra scuola e Museo per la promozione della didattica dell'arte e dell'immagine, con periodici monitoraggi, formazione e valutazione.
Progetto "Ritrovarsi ... per" fra IC Pergine 1, IC Levico Terme, IC Pergine 2, IS Marie Curie.	Progettazione e organizzazione di laboratori nell'ottica del <i>learning by doing</i> per alunni della SSPG a rischio dispersione scolastica.
Tirocinio per studenti.	Progettazione e accoglienza negli uffici di segreteria e amministrativi e/o nelle scuole di ragazzi provenienti da istituti superiori per effettuazione di brevi stage.





Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Pergine 1

L'Istituto Comprensivo Pergine 1 è inserito nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol. Sei comuni, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palai en Bersntol, Vignola Falesina, hanno come riferimento l'Istituto.

Riportiamo alcuni dati relativi ai sei comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che hanno come riferimento l'Istituto Comprensivo Pergine 1¹.

Comune	Dati indicativi	
Pergine Valsugana	n. abitanti	21.486
	altitudine	482 m slm
	superficie	54,4 km ²
Sant'Orsola Terme	n. abitanti	1.120
	altitudine	925 m slm
	superficie	15,4 km ²
Fierozzo-Vlarotz	n. abitanti	481
	altitudine	1127 m slm
	superficie	17,9 km ²
Frassilongo-Garait	n. abitanti	342
	altitudine	852 m slm
	superficie	16,7 km ²
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	n. abitanti	165
	altitudine	1360 m slm
	superficie	16,7 km ²
Vignola-Falesina	n. abitanti	180
	altitudine	984 m slm
	superficie	11,9 km ²

¹ Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento. Dati aggiornati al 01.01.2021



Il Perginese

Il territorio del Perginese si trova nella zona comunemente indicata come “Alta Valsugana”.

A Nord la delimita il Gruppo del Gronlait – Fravort, con i caratteristici scisti del “cristallino della Valsugana”, della Cima d’Orno e della Panarotta. Poco oltre la città di Pergine, posta allo sbocco della Valle del Fersina e all’inizio della Valsugana, si apre il Lago di Caldonazzo che, con il vicino Lago di Levico, dà origine al fiume principale, il Brenta.

La città di Pergine è la sede della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

Il territorio era abitato già in epoca preistorica dai Reti: insediamenti abitativi sono stati trovati nelle colline circostanti, ai Montesei di Serso. Con la guerra retica (I secolo a.C.), l'area entrò a far parte dei confini del Municipio romano di Feltre e, molto probabilmente, fu attraversata da una diramazione dell’antica Via Claudia Augusta Altinate, che collegava Altino, nei pressi dell'odierna Venezia, a Trento, passando dalla Valsugana e che arrivava a nord fino ad Augusta. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, Pergine divenne parte del ducato longobardo di Trento, fino alla dominazione dei Franchi. Si può parlare con sicurezza di Pergine come centro urbano, però, solo nel Medioevo, quando il 26 febbraio 845 appare per la prima volta in un documento il nome del paese e quando il 13 luglio 1183 venne creata la comunità di Pergine e la chiesa pievana.

Il borgo vide il maggior splendore in epoca feudale: il castello, che dal colle del Tegazzo lo domina, è uno dei suoi simboli più conosciuti ed è divenuto patrimonio della comunità attraverso l’acquisizione da parte della Fondazione Castel Pergine Onlus. Nel tardo Medioevo Pergine assunse un ruolo importante per l’Ufficio delle miniere, che rimase in funzione fino al 1816. Nell’Ottocento anche la cittadina conobbe il triste fenomeno della migrazione economica, nonostante la considerevole disponibilità di posti di lavoro garantita dalla presenza della Filanda e dell’Ospedale psichiatrico. Voluto dal governo austriaco per i pazienti di lingua italiana del Tirolo e poi diventato l'ospedale psichiatrico della regione Trentino-Alto Adige contava negli anni Settanta 2.500 pazienti e 1.200 dipendenti. La sua importanza e le sue dimensioni andarono esaurendosi dopo la legge Basaglia del 1978.

Oggi Pergine con i suoi circa 21.500 abitanti è il terzo comune del Trentino. È una città a carattere terziario con una discreta attività industriale nella zona nord e un’importante attività agricola nelle campagne della periferia e delle frazioni. Molto sviluppato è il settore commerciale, di lunga tradizione. Il turismo è di tipo culturale, sportivo ed escursionistico.

Pergine rappresenta un centro importante per diverse tipologie di servizi: ha uffici e ambulatori dell’Azienda Sanitaria Locale e l’RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) organizzata su due sedi.



La maggior percentuale di occupazione è realizzata nel terziario, soprattutto nei servizi alla persona. Negli ultimi anni Pergine ha conosciuto un incremento demografico notevole: molti dei residenti sono però pendolari e gravitano sulla vicina Trento per motivi di lavoro.

La Valle dei Mòcheni

La Valle dei Mòcheni o valle del Fersina, Bersntol in lingua mòchena, è una valle glaciale che porta i segni di successive escavazioni dei torrenti affluenti del Fersina, il corso d'acqua principale.

I quattro comuni della Valle sono Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait e Palù del Fersina-Palai en Bersntol.

Il territorio fu interessato da una colonizzazione agricola medievale di popolazione di origine tedesca. Verso il 1400 si vennero a formare le prime comunità stabili. Si trattava di coloni tedeschi provenienti per lo più da Baviera e Boemia. Da un'occupazione prevalentemente agricola, boschiva e pastorale, si passò allo sfruttamento dei ricchi giacimenti di ferro, rame ed argento, che vide la comunità protagonista delle vicende minerarie che, in particolare tra il XIV e il XVI secolo, interessarono l'intero Tirolo.

Questa risorsa determinò tra il 1400 e il 1500 l'arrivo di altri lavoratori tedeschi, che per la loro occupazione in miniera furono chiamati "Canopi"/"Knòppn". Rimasero per lungo tempo nella valle, pur non integrandosi con le comunità locali. Peculiarità di questa popolazione era comunque l'autosufficienza e l'indipendenza che limitarono notevolmente i contatti con il mondo esterno, favorendo la conservazione della lingua.

Sebbene anche la germanizzazione della valle presenti caratteristiche diverse nel raggio di pochi chilometri, il risultato è una cultura marcata ed assolutamente originale.

La struttura abitativa simbolo è il maso, fino ad alcuni decenni fa dall'economia quasi del tutto autosufficiente e dalla tipologia architettonica fortemente caratteristica. Storicamente la valle fu interessata dal fenomeno dell'emigrazione dal carattere dapprima stagionale (krümer) ed in seguito più stanziale.

Nel 1915, durante la Prima guerra mondiale, la Valle del Fersina fu completamente militarizzata poiché si trovava nelle immediate retrovie del fronte. Va precisato che la Valle dei Mòcheni è stata interessata negli ultimi anni da un ambizioso progetto di ripristino, di restauro e di valorizzazione dei siti della Prima guerra mondiale che vanno dal Sasso Rotto alla Panarotta (Catena del Lagorai).

Durante la Seconda guerra mondiale, attraverso il sistema delle Opzioni, anche agli abitanti della valle di lingua germanofona fu imposto di scegliere se diventare cittadini tedeschi e conseguentemente trasferirsi nei territori del Terzo Reich o se rimanere cittadini italiani integrandosi nella cultura italiana e rinunciando ad essere riconosciuti come minoranza linguistica. Si assistette pertanto ad un esodo massiccio della popolazione verso la Boemia Meridionale. Gli optanti partirono nel 1942 e fecero ritorno alla fine del 1945.

Non trovarono più nulla, i loro beni erano stati acquisiti dalla Società Fiduciaria Germanica di Liquidazione, che li restituì solo quattro anni dopo. Terminata la guerra si passò alla ricostruzione dei quattro comuni della Valle.



Oggi la Valle costituisce isola linguistica germanofona, tutelata dalle norme di legge. Ad un'economia di tipo agricolo (tipica la coltivazione dei piccoli frutti), si associa la vocazione turistica per le incantevoli bellezze di una natura ancora incontaminata in cui le attività umane si inseriscono con rispetto. Di particolare interesse è il tracciato del sentiero europeo E5, che partendo dal Lago di Costanza (Svizzera), attraversa la parte alta della Valle e raggiunge poi il Mare Adriatico.

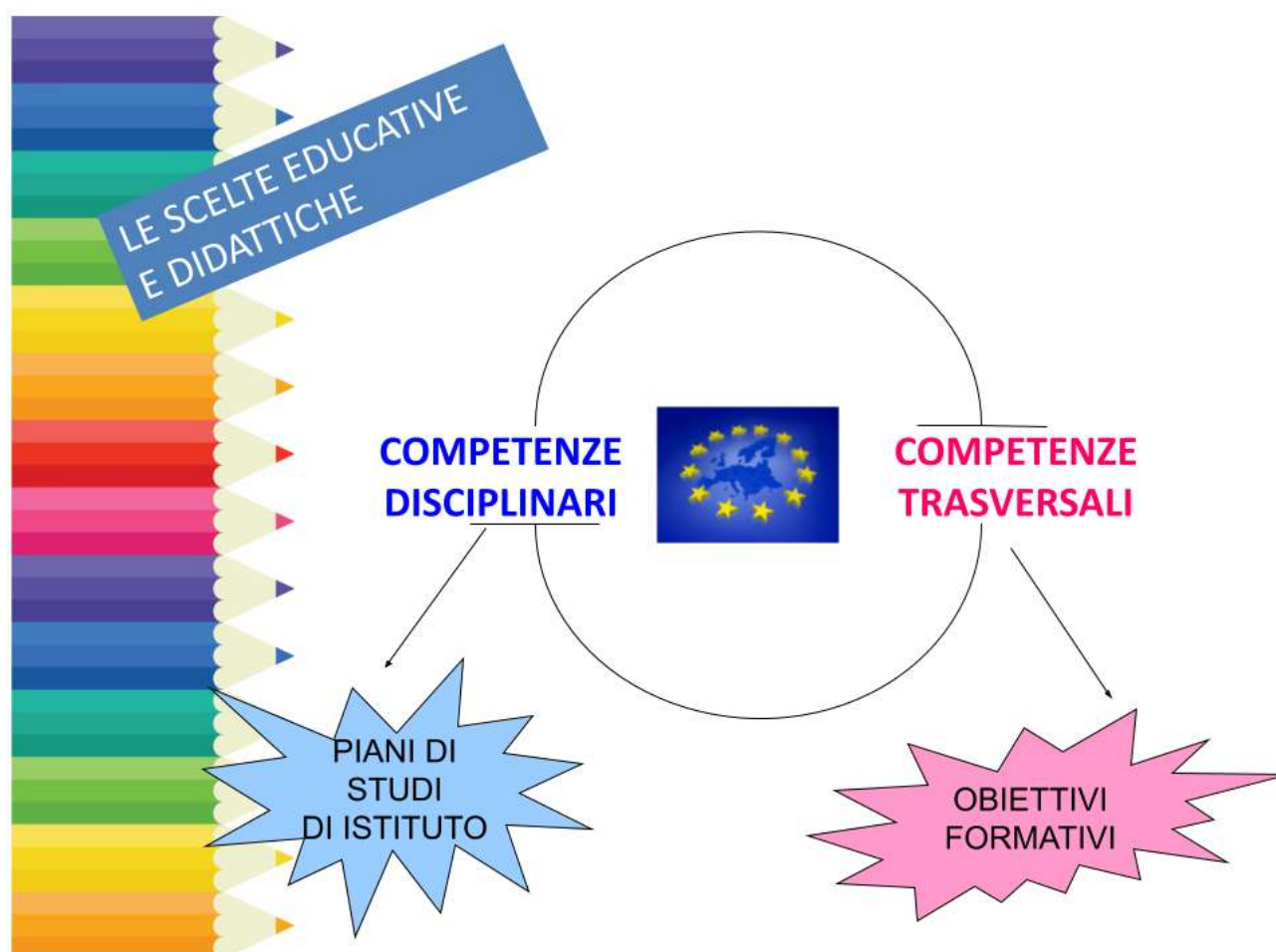
Da evidenziare la presenza sul territorio di molteplici siti museali (forni fusori, miniera di Erdemolo, Filzerhof, Segheria Van Rindel, Mulino de Mil, Museo Mineralogico di Palù, Museo Pietra Viva di Sant'Orsola Terme, Istituto Culturale Mòcheno/BKI) che valorizzano e testimoniano la cultura locale.

La Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol





LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE



LE FINALITÀ GENERALI

Dai Piani di Studio Provinciali

La finalità educativa dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto speciale dell'Autonomia del Trentino, riprende i principi sanciti dalle principali Dichiarazioni internazionali e impegna la responsabilità educativa dei genitori, delle famiglie, delle comunità, delle formazioni sociali intermedie e delle istituzioni in un lavoro comune, nel quale il sistema educativo di istruzione e formazione svolge un ruolo significativo.

La scuola, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- *promuove* lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- *sviluppa* progressivamente le competenze di autovalutazione e autorientamento e le capacità di



scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli studenti, anche in funzione delle successive scelte di istruzione e formazione;

- *opera* per sviluppare negli alunni la capacità di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento personale e professionale (*lifelong learning*);
- *offre* opportunità per l'attività motoria e sportiva, la musica e l'arte, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- *pone* le basi per una società democratica e aperta formando gli alunni ad essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale e interculturale;
- *sviluppa* l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- *contribuisce* alla costruzione del progetto di vita personale offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui "perché della vita".

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto enunciato nelle finalità dei *Piani di Studio Provinciali*, nonché nei nuclei fondanti promossi dall'OMS (*Life skills education in schools*²), individua le scelte educative rispetto alle quali caratterizzarsi:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO E RISPETTO DEI RITMI DI APPRENDIMENTO:** valorizzazione delle capacità di ciascuno e messa in atto di tutte le strategie possibili per rimuovere gli ostacoli educativi e di apprendimento che impediscono il successo scolastico, al fine di permettere a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità;
- **VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA:** promozione di un positivo ambiente educativo, favorendo il benessere di alunni, docenti e non docenti attraverso conoscenza, comprensione, interiorizzazione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti volti al rispetto, al dialogo, all'accoglienza, alla solidarietà, all'identità di genere, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- **IDENTITÀ E AUTONOMIA:** aiuto all'alunno nella scoperta graduale della propria identità personale (conoscenza del sé), intesa come positiva immagine di se stesso; guida alla capacità di auto-orientamento (saper essere, saper scegliere), favorendo l'assunzione di responsabilità, di impegni, di doveri, sia sul piano educativo, sia sul piano didattico (eseguire incarichi, collaborare, mostrare solidarietà, mantenere fede agli impegni);
- **RISPETTO E TUTELA DELL'AMBIENTE:** promozione di atteggiamenti e consapevolezza in ottica green, volte alla salvaguardia e alla protezione dell'ambiente;
- **COMUNICAZIONE:** promozione della capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi con particolare attenzione ai linguaggi espressivi e

² Il documento contiene l'elenco delle abilità personali e relazionali utili per gestire positivamente i rapporti tra il singolo e gli altri soggetti.



multimediali anche nell'ambito dell'apprendimento delle lingue comunitarie);

- **CONTINUITÀ TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:** individuazione di forme di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado centrate sull'alunno e sul suo progressivo orientamento;
- **COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** condivisione dei valori e fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto dei campi di azione;
- **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** conoscenza, condivisione e valorizzazione delle risorse offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

Le scelte enunciate nel presente Progetto si declinano nelle competenze trasversali e disciplinari individuate dal profilo globale dello studente in uscita dal primo ciclo indicato nei Piani di Studio Provinciali.

Il profilo formativo in uscita esplicita le competenze che ogni studente, alla fine del primo ciclo d'istruzione, deve possedere per essere la persona ed il cittadino che ci si può attendere che sia a 14 anni. Esso traccia le competenze attese da un preadolescente dopo otto anni di frequenza della scuola dell'obbligo: un ragazzo è riconosciuto "competente" quando è in grado di utilizzare in maniera stabile un insieme di risorse (in particolar modo le conoscenze e le abilità apprese a scuola) per risolvere compiti concreti o problemi di vita reale legati al suo vissuto.

Il profilo si può definire dunque come una bussola che dà unità e coordinamento a tutti gli interventi didattici posti in essere all'interno dell'istituto: per questo il profilo costituisce anche una garanzia per le famiglie, che possono trovare in esso ciò che la scuola si impegna a perseguire e, concretamente, ad insegnare.

Più in particolare il profilo si articola secondo le dimensioni delle competenze trasversali e disciplinari.

LE COMPETENZE FORMATIVE TRASVERSALI

Le competenze trasversali riguardano l'acquisizione da parte dello studente di tutta una serie di conoscenze ed abilità che "attraversano" le singole discipline di studio, non essendo di pertinenza esclusiva di nessuna di esse, dotando gli alunni di un corredo indispensabile per fruire adeguatamente delle opportunità offerte loro dalla scuola e per continuare ad apprendere anche al di fuori di essa.

Le competenze trasversali, allo stato attuale della riflessione condotta internamente all'Istituto, si distinguono tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Esse sono oggetto di programmazione e rilevazione da parte di tutti i docenti componenti i singoli Consigli di classe; la loro valutazione trova spazio nel *giudizio globale* espresso nel documento di valutazione degli studenti e, al termine del primo ciclo di istruzione, nella certificazione delle competenze.

Le competenze trasversali, pur nella loro diversa attuazione a seconda del grado scolastico, si ispirano alle otto competenze chiave indicate nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, ovvero a:

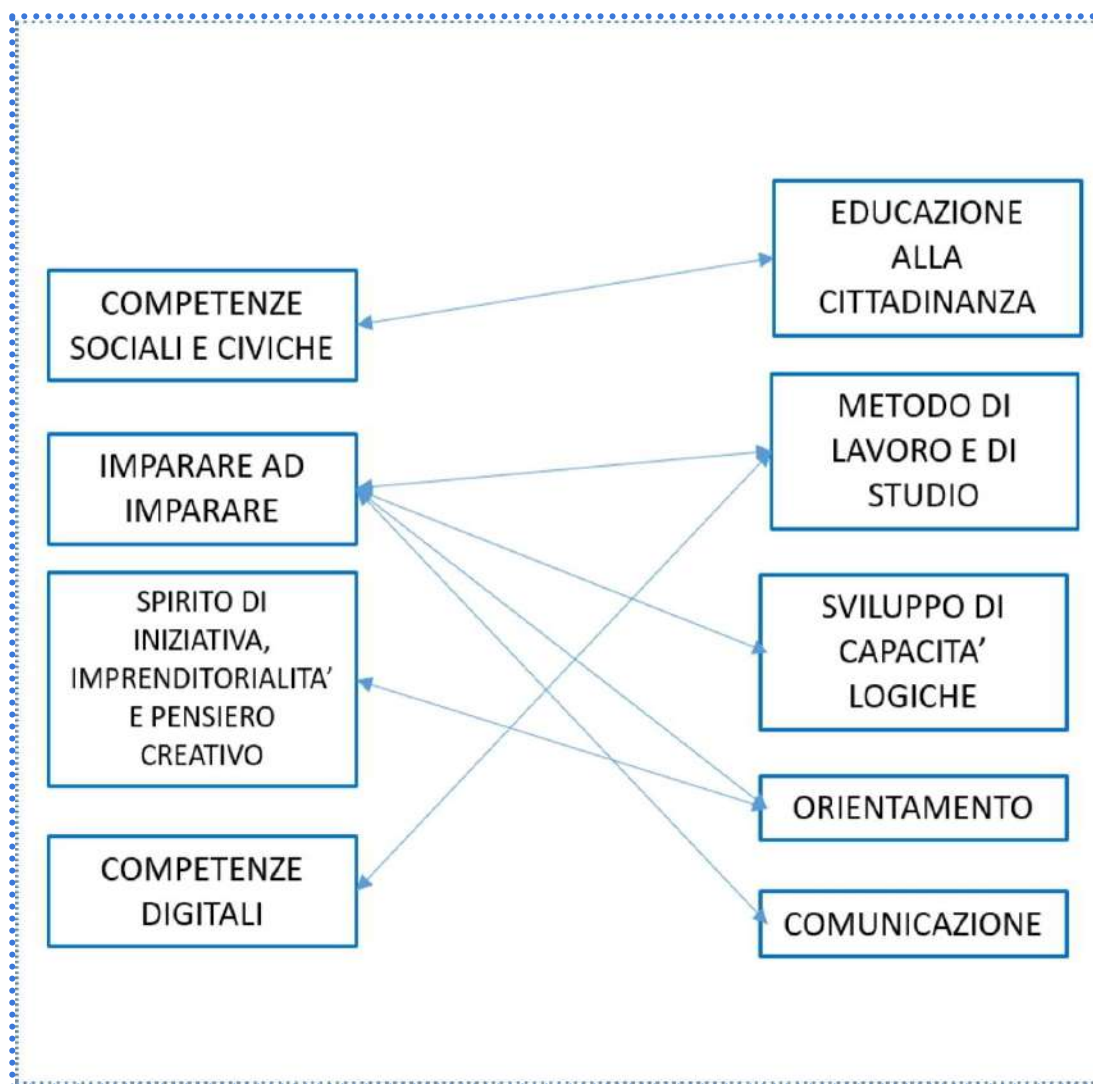


Competenze sociali e civiche: lo studente è in grado di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, rispettando le regole e le esigenze socio-culturali dei vari ambienti in cui si trova ad interagire con altre persone. La competenza civica dota la persona degli strumenti per partecipare consapevolmente e appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Imparare ad imparare: lo studente è in grado di muovere dalle conoscenze possedute per accrescere il proprio sapere, acquisire nuove abilità da applicare in contesti diversi.

Spirito di iniziativa, imprenditorialità e pensiero creativo: lo studente comprende l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni sia proprie che altrui ed è in grado di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, sia nella vita quotidiana sia in ambito lavorativo, avendo come bagaglio una solida consapevolezza dei valori etici e sociali.

Competenze digitali: lo studente è in grado di utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione in contesti diversi e creare una rete collaborativa anche attraverso Internet.





Competenze formative trasversali

Competenze sociali e civiche

Educazione alla cittadinanza

Lo studente/la studentessa è in grado di.....

SCUOLA PRIMARIA <ul style="list-style-type: none">● Rispettare regole condivise e collaborare con gli altri● Assumere le proprie responsabilità, chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e saper fornire aiuto a chi lo chiede● Aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente● Riconoscere istituzioni, organizzazioni e servizi presenti sul territorio	
ABILITA' E CONOSCENZE FINE SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none">● Conoscere le regole che permettono il vivere in comune● Partecipare all'attività di gruppo, collaborando allo scopo comune e aiutandosi reciprocamente nel rispetto della diversità● Individuare e distinguere i compiti e alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi● Mettere in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte a crisi, insuccessi, frustrazioni● Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella convivenza generale, nella circolazione stradale, nei luoghi e nei mezzi pubblici● Esprimere il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni● Collaborare nell'elaborazione del regolamento di classe● Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi● Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola● Prestare aiuto a compagni e altre persone in difficoltà● Rispettare l'ambiente, i propri strumenti di lavoro e quelli comuni● Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze <p>Per quel che riguarda le conoscenze sottese</p> <ul style="list-style-type: none">● Significato dei concetti di diritto, dovere, di responsabilità, di identità, di libertà● Significato dei termini: regola, patto, sanzione● Significato dei termini tolleranza, correttezza e rispetto● Strutture presenti sul territorio, atte ad offrire dei servizi utili alla cittadinanza● Norme fondamentali relative al codice stradale
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <ul style="list-style-type: none">● Conoscere e rispettare le regole condivise.● Collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sviluppando modalità personali di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé e di rispetto delle diversità.● Assumere responsabilmente comportamenti di partecipazione attiva nella realtà a partire dall'ambito scolastico, apportando un proprio positivo contributo.● Riconoscere istituzioni e organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale e i principi sanciti dalla Costituzione che costituiscono il fondamento della società.	



<p>ABILITA' E CONOSCENZE FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<ul style="list-style-type: none">● Comprendere e spiegare la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino● Indicare la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche, prima fra tutte di quelle più vicine (Comune, Provincia e Regione)● Distinguere gli Organi dello Stato e le loro funzioni● Distinguere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana● Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza, per la prevenzione dei rischi in tutti i contesti di vita● Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'uso del web e dei dispositivi ad esso connessi● Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni, ciclisti ed utilizzatori di acceleratori di andatura● Identificare i principali organismi umanitari, di cooperazione e di tutela dell'ambiente su scala locale, nazionale ed internazionale● Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti● Prestare aiuto a compagni e persone in difficoltà● Contribuire alla stesura del regolamento della classe e al rispetto di esso ed in generale alla vita della scuola● Impegnarsi con rigore nello svolgere ruoli e compiti assunti in attività collettive e di rilievo sociale adeguati alle proprie capacità● Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza● Agire rispettando gli strumenti di lavoro propri e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche● Individuare i propri punti di forza e di debolezza, le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni e valutarne l'efficacia● Adattare i propri comportamenti e le proprie modalità comunicative ai diversi contesti in cui si agisce● Controllare le proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni, insuccessi.● Contribuire alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi frequentati● Manifestare disponibilità a partecipare ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, ambientali, offrendo un proprio contributo, valorizzando attitudini personali <p>Per quel che riguarda le conoscenze sottese</p> <ul style="list-style-type: none">● Significato di "gruppo" e di "comunità"● Significato di essere "cittadino"● Significato dell'essere cittadini del mondo● Significato dei concetti di diritto, dovere, responsabilità, identità, libertà● Ruoli familiari, sociali, professionali, pubblici
---	---



- Diverse forme di esercizio di democrazia
- Strutture presenti sul territorio, atte a migliorare e ad offrire dei servizi utili alla cittadinanza
- Principi generali delle organizzazioni del Comune, della Regione, dello Stato e della UE
- La Costituzione: principi fondamentali e relativi alla struttura, organi dello Stato e loro funzioni
- Organi del Comune, della Regione, dello Stato e della UE
- Carte dei Diritti dell’Uomo e dell’Infanzia
- Norme fondamentali relative al codice stradale
- Principi di sicurezza, di prevenzione dei rischi e di antinfortunistica
- Principi di sicurezza nell’uso del web e dei dispositivi ad esso connessi
- Organi locali, nazionali e internazionali con scopi sociali, economici, politici, umanitari e di difesa dell’ambiente.





Imparare a imparare

Competenze digitali

Metodo di lavoro e di studio

Lo studente/la studentessa è in grado di....

	<ul style="list-style-type: none">● Organizzare efficacemente il proprio apprendimento● Adeguare l'organizzazione del proprio lavoro a seconda delle necessità proprie e del gruppo● Basare il proprio apprendimento su scelte e decisioni prese consapevolmente e autonomamente● Possedere abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Essere provvisto del materiale di lavoro necessario● Essere responsabile del proprio materiale● Essere autonomo e responsabile nella preparazione della cartella● Avere a disposizione l'orario delle lezioni e saperlo interpretare● Eseguire le consegne in maniera ordinata, chiara ed adeguata● Predisporre gli strumenti di lavoro in modo corretto● Organizzare, secondo i propri impegni, le consegne per i compiti orali e scritti nell'arco della settimana● Seguire con attenzione adeguata le attività scolastiche e protrarre progressivamente l'attenzione durante i momenti informativi della lezione● Saper selezionare le informazioni durante le spiegazioni degli insegnanti● Concentrarsi durante l'esecuzione delle attività scolastiche e durante lo studio● Non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e agli imprevisti di percorso e mettere in atto autonomamente strategie per superarle
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Acquisire un metodo di studio adeguato, che consiste nel:<ul style="list-style-type: none">- saper usare il diario- individuare nel testo i nodi problematici e saper porre all'insegnante domande di chiarimento- individuare le parole chiave di un argomento e saper costruire schemi e tabelle- saper sintetizzare il contenuto di un testo letto- dimostrare oralmente e per iscritto il possesso di termini, di conoscenze e di concetti- al termine di un lavoro saper ricostruire il percorso, focalizzando i nodi problematici- durante le fasi di lavoro e al suo termine, valutare i propri risultati- rivedere i propri elaborati per controllare il rispetto delle consegne e degli standard di accettabilità- riconoscere e correggere i propri errori- consultare efficacemente vocabolari e fonti <i>on line</i>- saper prendere appunti- saper produrre elaborati digitali- conoscere e comprendere le proprie strategie di apprendimento, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità.● Essere sicuro nell'eseguire procedure e compiti assegnati● Riconoscere il valore dell'operatività, della manualità e della strumentalità quali componenti imprescindibili del conoscere e dell'agire.



Imparare a imparare

Sviluppo delle capacità logiche

Lo studente/la studentessa è in grado di....

	<ul style="list-style-type: none">● Sviluppare e mettere in atto le capacità logiche per trovare soluzioni a vari problemi● Interpretare il mondo circostante individuandone le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Sviluppare la capacità di osservare con metodo● Osservare, descrivere, cogliere rapporti di analogia, diversità
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Individuare problemi, anche impliciti, connessi a un'attività, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- in situazioni nuove individuare un eventuale problema (problem finding)- in situazioni nuove problematiche porsi e porre domande (problem posing).● Documentarsi tramite raccolta di dati e formulare ipotesi coerenti di soluzione (problem solving)● Riconoscere relazioni di tipo logico (di ordine, di equivalenza, contrapposizione, causa-effetto, conclusione)● Distinguere fra affermazioni fondate su dati accertabili in base a criteri o convenzioni condivise e quelle basate su opinioni e intenzioni personali● Saper distinguere piani diversi (descrizione e valutazione; oggettività e soggettività).



Imparare a imparare
Spirito di iniziativa, imprenditorialità e pensiero creativo

Orientamento

Lo studente/la studentessa è in grado di....

	<ul style="list-style-type: none">● Essere consapevole delle proprie capacità e del contesto in cui si opera e coglierne le opportunità● Pensare in modo creativo e innovativo, per risolvere i problemi● Utilizzare conoscenze e informazioni in prospettive nuove
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Maturare la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, emozioni● Acquisire un'immagine di sé realistica e positiva● Prendere coscienza del proprio corpo● Affrontare situazioni nuove senza manifestare disagio● Sviluppare la consapevolezza delle proprie responsabilità● Osservare e descrivere gli ambienti in cui si vive (la famiglia, la scuola)● Saper analizzare e valutare più soluzioni possibili per un problema dato
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Essere in grado di applicare informazioni e abilità in situazioni nuove e impreviste● Sviluppare capacità di auto-orientamento e autovalutazione● Manifestare senso di iniziativa, capacità inventiva e di progettazione, di accettazione degli imprevisti e dell'incertezza● Riconoscere le proprie attitudini psicofisiche ed i propri limiti● Cercare di analizzare i propri sentimenti e stati d'animo e le proprie reazioni in situazioni diverse● Cercare di dominare le reazioni e gli impulsi● Conoscere le proprie abilità scolastiche● Essere consapevole del proprio metodo di studio● Analizzare il proprio metodo di studio per renderlo più efficace e sistematico● Riconoscere le proprie difficoltà e i punti di forza● Valutare ogni disciplina, soppesando il grado di interesse, le ragioni degli insuccessi o successi e il livello di preparazione● Individuare i propri interessi (letterari, scientifici, tecnici, pratici)● Riconoscere le proprie preferenze● Motivare le proprie scelte● Sviluppare la conoscenza del proprio ambiente (famiglia, scuola, territorio), cioè osservare e descrivere il territorio nei suoi aspetti socio-economici-geografici● Conoscere e capire la realtà locale, nazionale, europea e mondiale a livello economico.



Imparare a imparare

Spirito di iniziativa, imprenditorialità e pensiero creativo

Comunicazione

Lo studente/la studentessa è in grado di...

<ul style="list-style-type: none">● Manifestare e decodificare concetti, idee, sentimenti, avvenimenti sia in forma scritta che orale● Interagire in modo adeguato in ambito sociale	
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Usare la lingua italiana nella comunicazione● Porsi in situazione d'ascolto● Saper esporre esperienze, conoscenze ed idee in modo efficace, variando la comunicazione● Chiedere spiegazioni di fronte a termini non conosciuti● Comprendere i linguaggi specifici delle diverse discipline● Saper leggere vari tipi di messaggio: linguistico - iconico - gestuale – musicale● Utilizzare le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi
ABILITA' FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none">● Usare un lessico appropriato con i termini specifici delle varie discipline utilizzati in modo corretto● Ricostruire oralmente le attività svolte in modo ordinato e non frammentario● Esplicitare ragionamenti● Saper comunicare percorsi di lavoro e risultati● Comprendere l'eventuale ambiguità di una comunicazione e intervenire per modificarla● Utilizzare le lingue comunitarie per scoprire le diversità culturali.



I PIANI DI STUDIO E LE COMPETENZE DISCIPLINARI

I piani di studi d'Istituto sono stati progettati secondo quanto previsto dal Regolamento sui piani di studio provinciali; sono articolati per periodi didattici biennali.

La scuola del primo ciclo di istruzione ha la durata complessiva di otto anni, divisi in quattro bienni, in Scuola Primaria e secondaria di primo grado. Tale suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti. La progressione individua un biennio iniziale con finalità introduttive ed uno intermedio che consente la saldatura tra Scuola Primaria e secondaria di primo grado nella prospettiva della continuità.

Il primo biennio si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi con un passaggio da un'impostazione didattica prevalentemente indiretta ad una per Aree di apprendimento più strutturate; questo biennio ha come obiettivo l'acquisizione di solide competenze nell'ambito dell'italiano e della matematica, obiettivo che presuppone l'unitarietà e l'integrazione dell'azione didattica dei docenti. Considerato che lo svolgimento delle attività segue il criterio della significatività più che della scansione disciplinare, la valutazione intermedia e finale è espressa per aree di apprendimento utilizzando giudizi sintetici.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate. Si passa a una valutazione per discipline.

Nel terzo biennio si realizza il primo vero e proprio incontro con le discipline attraverso la mediazione di docenti "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Questo incide significativamente sull'organizzazione del tempo, degli ambienti e degli strumenti scolastici personali, della valutazione e dell'autonomia degli studenti.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche discipline diventa definitivo e svolge una rilevante funzione nell'ottica dell'accompagnamento, sollecitazione e orientamento per la scelta degli indirizzi del successivo biennio dell'obbligo di istruzione.

Il piano di studi d'Istituto è articolato nelle aree di apprendimento previste dai piani di studio provinciali che si basano sul concetto di competenza. L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiose o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età, utilizzando conoscenze e abilità disciplinari e trasversali.

Il piano di studi d'Istituto è centrato sulle competenze considerate "minime" in ciascuna disciplina: ciò in considerazione del fatto che da una parte esse costituiscono aspetti irrinunciabili del percorso formativo



dello studente, dall'altra la loro promozione necessita di tempi distesi in rapporto al monte ore assegnato a ciascuna disciplina.

Le aree di apprendimento e le discipline previste dal piano si sviluppano progressivamente dalla prima classe della Scuola Primaria fino alla terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Ciascuna delle competenze previste viene declinata nelle dimensioni fondamentali che, nel corso degli anni, divengono sempre più numerose ed approfondite. Le competenze sono oggetto di miglioramento continuo e mai definitivamente conquistate: il piano di studi dà evidenza dei livelli raggiungibili e prevedibili nel corso del primo ciclo di istruzione.

Una parte considerevole del piano di studi d'Istituto è finalizzata alla promozione di competenze appartenenti a discipline obbligatorie, competenze che si ritiene che ciascuno studente debba possedere ad un livello accettabile sia in vista della prosecuzione dei propri studi, sia per vivere consapevolmente il proprio contesto sociale. A ciò si affianca la possibilità per ciascuno studente, su indicazione dei rispettivi genitori, di personalizzare il proprio piano di studi attraverso la scelta di specifiche AOF facoltative mirate ad approfondire le competenze delle discipline già proposte oppure ad affiancarne di ulteriori.

Le *competenze disciplinari* riguardano singole aree di apprendimento che, in continuità dalla prima all'ultima classe del primo ciclo, sono:

- **lingua italiana;**
- **lingue d'Europa (tedesco ed inglese);**
- **storia con educazione alla cittadinanza e geografia;**
- **matematica, scienze e tecnologia;**
- **musica, arte ed immagine, scienze motorie e sportive;**
- **religione cattolica/attività alternative.**

Le competenze disciplinari, pur nella loro diversa attuazione a seconda del grado scolastico, trovano fondamento anche nelle competenze chiave per la cittadinanza individuate a livello europeo, ovvero nella:

Comunicazione nella lingua madre

Lo studente è in grado di esprimere e interpretare nella propria madrelingua concetti, pensieri e fatti sia oralmente che per iscritto adeguandoli al contesto socio culturale in cui si trova.

Comunicazione in lingue straniere

Lo studente è in grado di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri e fatti in lingua straniera, sia oralmente che in forma scritta, adeguandoli al contesto socio culturale in cui si trova o a cui si riferisce.

Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

Lo studente è in grado di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere situazioni problematiche nella realtà quotidiana. Lo studente è in grado di ricorrere alle conoscenze e alle metodologie apprese per spiegare e interpretare il mondo che lo circonda e utilizzarle per dare risposta ai desideri o bisogni dell'uomo.



Consapevolezza ed espressione culturale

Lo studente comprende l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni sia proprie che altrui.

Sono riportate di seguito le abilità relative alle *competenze disciplinari* che lo studente al termine del primo ciclo di istruzione deve aver acquisito nelle varie aree al termine del primo ciclo di istruzione.

- **Area di apprendimento: Italiano**

1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
2. Leggere, analizzare e comprendere testi.
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

- **Area di apprendimento: Lingue d'Europa (tedesco e inglese)**

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali.
3. Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

- **Area di apprendimento: Storia, geografia, educazione alla cittadinanza**

Competenze per Storia

1. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, perviene a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi.
2. Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale.
3. Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate – economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura – e le loro interdipendenze.
4. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, cogliere relazioni causali e interrelazioni.
5. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti;
6. Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.



Competenze per Geografia

1. Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della Geografia; interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione.
2. Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio.
4. Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.).
5. Avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio, rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Competenze per Educazione alla cittadinanza

1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal Diritto nazionale e internazionale.
2. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
3. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
4. Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza.
5. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

- **Area di apprendimento Matematica, Scienze e Tecnologia**

Competenze per Matematica

1. Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.
2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.
3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.



Competenze per Scienze

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.
2. Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi, con particolare riguardo all'ambiente alpino.
3. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

Competenze per Tecnologia

1. Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo.
2. Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.
3. Essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

- **Area di apprendimento: Musica, Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive**

Competenze per Musica

1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche.
2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato.
3. Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico culturale ed alla loro funzione sociale.
4. Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.

Competenze per Arte e Immagine

1. Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.
2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che



di immagini statiche e multimediali.

3. Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente.
4. Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.

Competenze per Scienze Motorie e Sportive

1. Essere consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconoscere inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie.
2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando:
 - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo;
 - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata;
 - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria.
3. Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria.
4. Controllare il movimento e utilizzarlo anche per rappresentare e comunicare stati d'animo.
5. Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie ed altrui.

● **Area di apprendimento: Religione Cattolica**

1. Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone; individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.
 2. Conoscere la tradizione culturale-spirituale che caratterizza fortemente l'ambiente in cui si vive, per consentire di comprendere e interpretare aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, che trovano il loro significato alla luce della tradizione cristiana-cattolica che ha segnato la storia e ancora vive e opera nella società di oggi.
 3. Sviluppare capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.
 4. Sapersi confrontare con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.
- Rispetto al profilo dello studente, l'insegnamento di Religione cattolica, in una prospettiva unitaria, e in raccordo principalmente con l'ambito relativo alla storia, alla geografia ed all'educazione alla cittadinanza, alla musica, all'arte e immagine, al movimento-sport, può offrire uno specifico contributo in particolare per quanto riguarda:
- la conoscenza e l'accettazione di se stesso, in un momento importante per la sua crescita, anche per quanto riguarda le domande esistenziali e la dimensione religiosa della vita;
 - l'ambito delle relazioni con gli altri in riferimento ai coetanei e al modificarsi del rapporto con gli adulti;



- la capacità di decifrare aspetti ed elementi del proprio ambiente di vita connotati dall'esperienza religiosa;
- il bisogno di dare significato ai comportamenti propri ed altrui e alle regole della convivenza;
- la sua partecipazione ad un contesto caratterizzato da pluralismo culturale e religioso.

Attività alternative all'IRC³ (Insegnamento Religione Cattolica)

1. Conoscere i valori sociali universali: pace, uguaglianza, amicizia, solidarietà, lealtà, giustizia, umiltà, responsabilità;
2. riflettere in merito a diritti e doveri, alla carta costituzionale e all'educazione alla cittadinanza attiva;
3. approfondire le proprie conoscenze linguistiche e disciplinari per dare significato ai comportamenti propri e altrui e alle regole di convivenza civile, in un contesto caratterizzato dalla diversità e dal pluralismo culturale e religioso;
4. approfondire strategie efficaci afferenti il metodo di studio.

All'atto dell'iscrizione le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'IRC. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Nel caso in cui le famiglie decidono di non avvalersi di tale insegnamento devono optare per le seguenti attività alternative:

- attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza deliberate dal Collegio Docenti;
- attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe;
- uscita dalla scuola. Verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

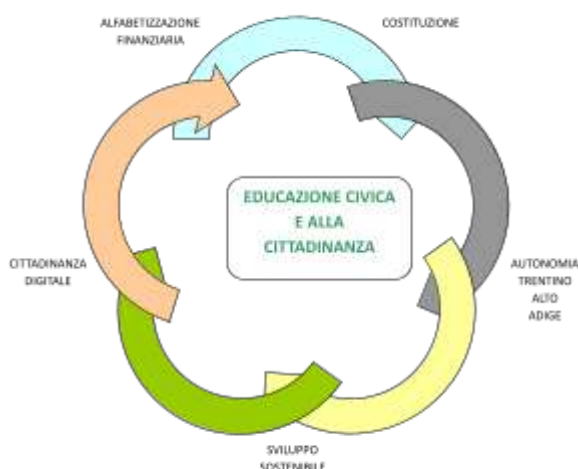
Le attività didattiche e formative (di cui al punto 1) sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

Piani di studio d'Istituto divisi in bienni (allegati al presente documento)

³ Attività realizzate compatibilmente con le risorse in organico e destinate agli alunni che non si avvalgono dell'IRC e che rimangono a scuola.



Il Curricolo di Istituto di Educazione civica e cittadinanza



Il Curricolo di Istituto di Educazione civica e cittadinanza (allegato al presente documento) delinea e indica obiettivi e attività per fornire agli studenti e alle studentesse strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, per formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità, fornendo i mezzi per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi

connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete. Bambini e ragazzi non solo possono approfondire la conoscenza sulle Istituzioni e le leggi dello Stato, ma anche il concetto della legalità come valore dell'individuo: tutto questo risulta importante per lo sviluppo della conoscenza e della comprensione dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica sono: Costituzione, diritto, legalità e solidarietà, Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige /Südtirol, Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, Cittadinanza digitale e Alfabetizzazione finanziaria.

Il monte ore della disciplina è di 33 annue all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, cioè in dimensione trasversale e multidisciplinare. Anche l'Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce al monte orario annuale; per questo motivo viene chiesta l'autorizzazione da parte della famiglia alla partecipazione alle lezioni di IRC dedicate all'Educazione civica e alla Cittadinanza per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento.

Il quadro dell'offerta formativa curricolare

Nella definizione della propria filosofia e del proprio modello organizzativo, l'Istituto struttura l'impianto per la scuola valorizzando il passato, promuovendo innovazione sulla scorta dell'attività di autoanalisi, degli indirizzi della pedagogia e degli orientamenti attuali dell'autonomia e tenendo conto delle indicazioni che emergono dal territorio, dal mondo del lavoro e dalla società più in generale.

Il Progetto di Istituto, al cui centro è sempre posta la persona nel suo sviluppo armonico, intende favorire negli alunni, attraverso un ponderato percorso curricolare e mediante attività di progetto e di laboratorio, una equilibrata maturazione, attenta agli stili personali e all'acquisizione degli apprendimenti secondo quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

In quest'ottica il Progetto prevede di promuovere un approccio più efficace e una preparazione più solida



anche nelle tematiche legate all'Educazione alla Convivenza Civile e alla Cittadinanza.

Il primo ciclo d'Istruzione è articolato in scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Esso ha la durata di 8 anni ed è articolata su 4 bienni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

- **La scuola primaria**, della durata di 5 anni, è articolata in due bienni e un anno di raccordo con la scuola secondaria di I grado (primo anno del terzo biennio).
- **La scuola secondaria di primo grado**, della durata di 3 anni, si articola in un primo anno di raccordo con la scuola primaria e un biennio conclusivo.

Nell'Istituto Comprensivo Pergine 1 sono presenti cinque scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado.

Ai sensi della normativa vigente, il monte ore annuo può variare fino ad un massimo del 20%.

È autonomia dei singoli plessi:

- integrare il tempo assegnato alle discipline fino al raggiungimento del tempo scuola settimanale;
- articolare il tempo scuola con interventi di durata inferiore o superiore all'ora;
- introdurre modalità organizzative che rompono l'unità classe: gruppi di laboratorio, gruppi opzionali a classi aperte, moduli di livello.⁴

Nelle tabelle seguenti sono indicate le soglie minime e quelle massime del tempo da dedicare settimanalmente alle singole discipline.

SCUOLA PRIMARIA

(orario curricolare pari a 26/27 ore, orario opzionale facoltativo 4/3 ore)

Disciplina	Unità di Lezione
ITALIANO	6 / 7
LINGUE COMUNITARIE D'EUROPA/di MINORANZA	2+2+1
STORIA - GEOGRAFIA – EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	3
MATEMATICA	5 / 7
SCIENZE E TECNOLOGIA	2
MUSICA	1

⁴ La loro definizione deve rispondere ai bisogni formativi della classe.



ARTE E IMMAGINE	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1 / 2
IRC – ATTIVITA' ALTERNATIVE	2
ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE	3 / 4

La disciplina denominata Educazione civica e alla Cittadinanza è trasversale a tutte le Aree di apprendimento (33 ore annue).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(orario curricolare pari a 30 ore, orario opzionale facoltativo 2 ore)

Disciplina	Unità di Lezione
ITALIANO	6
TEDESCO	3
INGLESE	3
STORIA - GEOGRAFIA – EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	4
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
TECNOLOGIA	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
IRC – ATTIVITA' ALTERNATIVE	1
ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE	2

La disciplina denominata Educazione civica e alla Cittadinanza è trasversale a tutte le Aree di apprendimento (33 ore annue).



La valutazione degli studenti e delle studentesse

Valutare

- significa attivare un confronto tra gli obiettivi proposti nell'ambito della programmazione e i risultati conseguiti,
- significa misurare il livello dei risultati e riequilibrare, eventualmente, mezzi e metodi di intervento.

Nella valutazione convergono non solo dati misurabili, ma anche osservazioni sui ritmi di apprendimento, sull'impegno, sulla socializzazione, sui livelli di maturazione raggiunti.

La valutazione a sua volta implica la **verifica**: l'intervento periodico che mira a prendere atto e a misurare quanto si è conseguito o si sta ottenendo in un processo di apprendimento.

Fasi della valutazione nelle quali sono impegnati gli insegnanti dell'Istituto:

Valutazione iniziale

- Raccolta di informazioni sui prerequisiti cognitivi, abilità, conoscenze e aspetti motivazionali degli alunni.

Valutazione in itinere

- Viene effettuata a carattere periodico e ricorrente sia sul grado di acquisizione delle conoscenze e delle abilità da parte degli alunni in rapporto agli obiettivi curricolari, sia sull'efficacia della progettazione didattica stessa.

Valutazione finale

- Accerta il livello di competenza raggiunto dall'alunno in ordine agli obiettivi e alle finalità.

Le fasi del processo di valutazione sono intese nell'ottica di una valutazione formativa che:

- va al di là della semplice classificazione di merito degli alunni;
- determina il livello di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, comportamenti, competenze e abilità (sapere, saper essere, saper fare);
- persegue la creazione di un clima educativo positivo basato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà, in cui hanno molta importanza le relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe;
- ingenera processi di identificazione, autostima e orientamento che portano l'alunno ad acquisire consapevolezza di sé e ad autovalutarsi attraverso la comprensione e la valutazione dell'ambiente in cui vive.



In accordo con la normativa nazionale, il Regolamento provinciale per la valutazione degli apprendimenti degli alunni, stabilisce che per la scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe procederà alla valutazione, se esiste la condizione della frequenza accertata del 75% delle lezioni prevista per l'anno scolastico di riferimento.

Le situazioni di deroga sono state formalizzate dal Collegio dei Docenti come indicato qui di seguito:

- assenza per gravi motivi di salute documentati con certificato medico
- assenza a seguito dell'emergenza Covid-19 (per sospetto o accertato caso di SARS –CoV-2, quarantena o isolamento secondo le norme previste al momento dell'assenza)
- assenza per gravi motivi familiari valutati dalla Dirigente in base ad autodichiarazione firmata dai responsabili degli alunni
- presenza nell'allievo/a di conoscenze, abilità e competenze coerenti con l'anno di studio
- età anagrafica
- percorsi di migrazione
- assenza relativa ad alunni stranieri impegnati in attività specifiche di alfabetizzazione (che saranno comunque valutati in base agli effettivi progressi compiuti, secondo il Regolamento attuativo dell'art.75 della L.P. 5 del 7 agosto 2006)
- assenza relativa ad alunni che rientrano in azioni formative o comunque in percorsi di contrasto della dispersione scolastica.

Il documento di valutazione

Il documento di valutazione viene consegnato alle famiglie secondo la scansione dell'anno scolastico deliberata dal Collegio dei Docenti.

La scheda si divide nelle seguenti parti:

- la prima parte che, adottando la forma aggettivale: *non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo*, registra e comunica i livelli raggiunti dagli alunni nelle singole discipline;
- la seconda parte che esprime una valutazione globale dell'alunno in ordine agli aspetti educativi e formativi (giudizio globale),
- la terza parte che riferisce la valutazione delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'IRC (per gli studenti che non si avvalgono dell'IRC), utilizzando la forma aggettivale.

I "Criteri per la valutazione degli studenti" deliberati dal Collegio dei Docenti ed espressi nel giudizio globale



presente nel documento di valutazione relativamente al primo e la secondo quadrimestre riguardano:

per la scuola primaria

- capacità relazionale: inserimento (classe prima), relazionalità con i compagni e gli insegnanti;
- processi di apprendimento: attenzione e concentrazione, autonomia e organizzazione del lavoro, collaborazione alla vita scolastica e impegno;
- risultati complessivi di apprendimento;

per la scuola secondaria di primo grado

- capacità relazionale: rispetto delle regole, relazione con i compagni e i docenti;
- processi di apprendimento: attenzione e partecipazione, materiali di lavoro e loro uso, esecuzione delle consegne, metodo di lavoro (classe seconda), metodo di studio (classe terza);
- risultati complessivi di apprendimento.

Al termine del Primo ciclo d'istruzione il Consiglio di Classe certifica, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, le competenze degli studenti. La *certificazione delle competenze* avviene entro il termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado.

Nella stesura della certificazione vengono considerati il percorso educativo e didattico svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli acquisiti relativamente alle seguenti competenze:

- comunicazione nella lingua italiana;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- senso di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Maggiori informazioni sull'argomento sono contenute nella deliberazione sulla valutazione approvata dal Collegio dei Docenti (allegata al presente documento).



La valutazione di Istituto

Nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto ha avviato da diversi anni un percorso di autoanalisi interno al fine sia di valutare l'efficacia dell'organizzazione dell'offerta formativa, sia di formulare e realizzare proposte migliorative.

Tale percorso è focalizzato su molteplici aree di indagine che andremo ad indicare, anche alla luce delle novità introdotte dal nuovo modello di RAV sperimentato a partire dall'anno scolastico 2015/2016.

Contesto

Il contesto è inteso come l'ambiente socio-economico-culturale in cui la scuola svolge la propria azione educativo-didattica, che esercita un'influenza rilevante sia sul modo in cui essa opera (i processi) sia sugli esiti formativi degli studenti che la frequentano. Nella Provincia Autonoma di Trento il contesto coincide in genere con l'ambito territoriale; nel nostro caso specifico consideriamo la Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

- Area 1.1 - Contesto socio-economico
- Area 1.2 - Contesto culturale

Risorse

Questa dimensione riguarda le risorse professionali e strumentali a disposizione della scuola per progettare la propria attività, alcune caratteristiche della popolazione scolastica e le condizioni organizzative che possono esercitare una significativa influenza sulle scelte possibili.

- Area 2.1 - Complessità organizzativa
- Area 2.2 - Caratteristiche degli studenti
- Area 2.3 - Risorse professionali
- Area 2.4 - Dotazioni strutturali e infrastrutturali

Pratiche educative e didattiche

- Area 3.1 - Piani di studio dell'istituzione scolastica, progettazione didattica e valutazione del profitto degli studenti
- Area 3.2 - Ambiente di apprendimento e clima scolastico
- Area 3.3 - Inclusione e differenziazione didattica: attività di recupero e potenziamento delle competenze
- Area 3.4 - Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti

Pratiche gestionali e organizzative

- Area 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Area 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Area 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Esiti



Gli esiti della Scuola riguardano il successo scolastico e formativo degli studenti, inteso in senso ampio.

- Area 4.1 - Risultati scolastici
- Area 4.2 - Competenze (certificazioni linguistiche - informatiche)
- Area 4.3 - Risultati nelle prove Invalsi
- Area 4.4 - Esiti a distanza

Anche presso l'Istituto comprensivo Pergine 1 si effettuano le rilevazioni Invalsi che, tese ad individuare eventuali aree di debolezza del sistema, forniscono dati utili per effettuare opportune riflessioni all'interno della scuola. Sono coinvolte nella valutazione Invalsi:

- ★ le classi II scuola primaria → italiano e matematica
- ★ le classi V scuola primaria → italiano, matematica e inglese
- ★ le classi III scuola secondaria di primo grado → italiano, matematica e inglese. Per gli alunni e le alunne della classi terze SSPG la partecipazione alle rilevazioni Invalsi è condizione indispensabile per poter partecipare agli Esami di stato.

Le elaborazioni dei dati possono essere pubblicate sul sito istituzionale, in forma accorpata, in modo da non rendere identificabili i vari gruppi a cui gli stessi fanno riferimento.

Obiettivi di miglioramento

Il RAV si conclude con l'individuazione degli obiettivi di miglioramento riferiti agli esiti, in base alle criticità individuate mediante il processo di autovalutazione. In genere vengono individuati massimo due obiettivi di esito, nella stessa area o in aree diverse in relazione ai quali impostare realisticamente un lavoro pluriennale.

1. Criticità individuate riferite ai processi
2. Criticità individuate riferite agli esiti
3. Obiettivi di miglioramento.

Dal RAV prende avvio il Piano di miglioramento dell'Istituto e la conseguente Rendicontazione sociale.

I risultati dell'attività di autovalutazione di Istituto sono diffusi nelle modalità ritenute più opportune. I dati vengono inoltre pubblicati sul sito web della Scuola (www.icpergine1.it) e su piattaforma online provinciale. E' in fase di studio a livello provinciale un nuovo sistema di valutazione di Istituto.

La formazione del personale

La Scuola si è sempre distinta per l'organizzazione di molti corsi di formazione per gli insegnanti, afferenti tematiche scelte in base alla segnalazione degli insegnanti stessi.

Numerose sono le offerte anche in seguito alla costituzione della Rete Scuole Valsugana, che permette di arricchire ulteriormente il Piano della formazione, anche su base pluriennale.



Le iscrizioni sono infatti aperte a tutti i docenti della rete per percorsi specifici.

Inoltre gli insegnanti hanno la possibilità di partecipare ad attività di aggiornamento e di formazione proposti dai vari Enti quali IPRASE, UNIVERSITÀ e altre agenzie riconosciute come enti accreditati per le attività di aggiornamento.

Tutti i docenti sono impegnati nella formazione in materia di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08.

La formazione in servizio per il personale ATA

Il personale della Segreteria segue gli appositi corsi di aggiornamento organizzati dal Dipartimento di Istruzione della PAT tramite IPRASE. Entrambi i gruppi di operatori sono interessati dalla formazione specifica e dagli aggiornamenti sulla sicurezza secondo il D. Lgs. N. 81/2008.

La formazione dei genitori

La Consulta dei Genitori, in sinergia con l'Istituzione, promuove la formazione dei genitori, anche attraverso l'organizzazione di serate e convegni, in collaborazione con Istituti, Associazioni ed Enti. Le tematiche, i tempi e le modalità di partecipazione sono esplicitate nell'Aggiornamento annuale del progetto.

Le competenze professionali dei docenti

Competenze disciplinari

Possedere una sicura formazione rispetto alla/e disciplina/e scolastiche di insegnamento e aggiornarla costantemente attraverso un'analisi critica del proprio percorso

Competenze educative

Avere un atteggiamento di fiducia e di rinforzo nei confronti di chi impara

Costruire percorsi scolastici di successo nell'ottica della personalizzazione

Competenze didattiche

Costruire lezioni motivanti ed efficaci, attraverso approcci metodologici diversi, anche mediante l'uso del digitale

Proporre verifiche coerenti rispetto ai livelli di competenza da rilevare

Collaborare tra docenti di plessi diversi durante gli incontri di Dipartimenti per un'azione didattica più condivisa e più incisiva che permetta di somministrare prove comuni

Implementare la verifica dei risultati come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.



Competenze psicopedagogiche e relazionali

Individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento valorizzandoli laddove possibile o necessario

Riconoscere i problemi tipici delle varie fasi di età

Gestire le relazioni, le dinamiche e i conflitti all'interno della classe o in ogni altro luogo di lavoro collettivo all'interno della Scuola

Possedere competenze volte a relazionarsi in modo positivo con le famiglie e con gli studenti in un clima di condivisione che porti all'assunzione di comportamenti adeguati.

Competenze organizzative e progettuali

Costruire il proprio percorso di lavoro collaborando, in modo flessibile e coordinato, con i colleghi sia nella progettazione didattica che nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle caratteristiche del territorio in cui opera la scuola

Valorizzare e concretizzare le idee, volte al miglioramento e all'innovazione delle buone pratiche nella scuola scegliendo percorsi, risorse, strumenti, mezzi, tempi e spazi

Competenze comunicative

Utilizzare diversi tipi di linguaggio e forme di comunicazione efficace

Competenze valutative e di verifica dei progressi nell'apprendimento

Usare in modo corretto e distinto la valutazione sommativa e formativa con riprogrammazione degli obiettivi

Competenze linguistiche (docente CLIL)

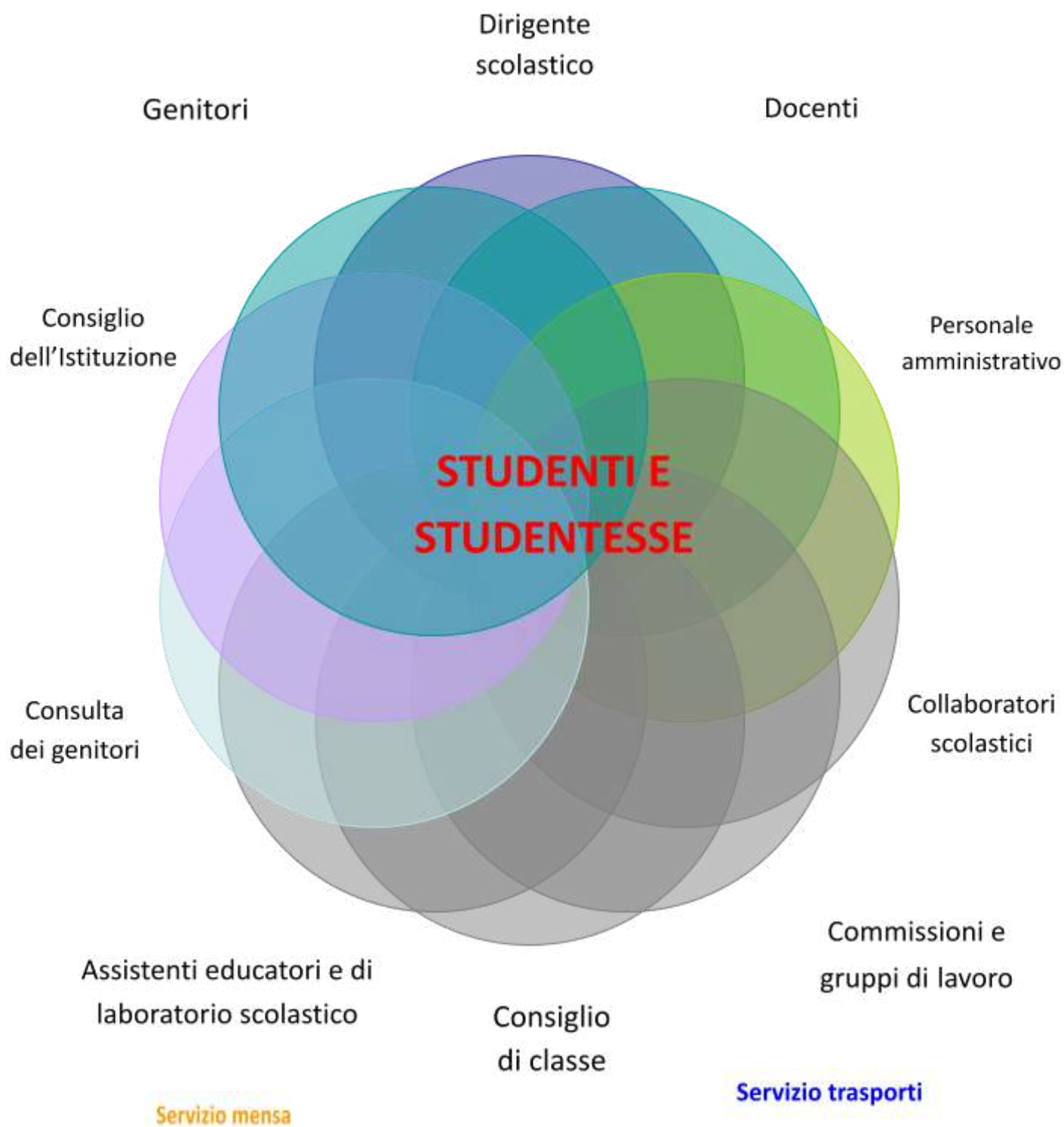
Possedere un livello B1/B2 e/o superiori e/o laurea coerente con la lingua di insegnamento.





L'ORGANIZZAZIONE

Le forze in campo





Gli organici del personale docente

Alla scuola è garantito un organico funzionale, cioè un numero di insegnanti per attivare il tempo scuola previsto dall'ordinamento vigente: a ciascun Istituto viene assegnato un determinato numero di posti di insegnamento, non ripartiti in modo rigido per materia. Ogni Istituto può quindi organizzare il tempo - scuola secondo le consolidate esigenze e le risorse disponibili, pur con l'obbligo di salvaguardare gli insegnamenti base come da ordinamento previsto; il numero di cattedre e ore di scuola comune da assegnare ai vari plessi di scuola primaria viene calcolato in base agli indici parametrici utilizzati dalla PAT nell'assegnazione dell'organico funzionale. Spetta alla scuola chiedere le risorse per realizzare il Progetto di Istituto.

Il servizio di segreteria

Ogni anno viene predisposto un PIANO ANNUALE DI LAVORO dei servizi generali, in linea con gli obiettivi deliberati dal presente PROGETTO TRIENNALE D'ISTITUTO il quale rappresenta l'insieme delle attività in cui si esprime l'offerta che l'Istituto propone all'utenza.

Si ritiene di introdurre un modello organizzativo secondo una precisa direttiva che è quella di garantire l'unitarietà della gestione dei servizi generali. Il piano di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- utilizzo delle competenze acquisite;
- assegnazione di vari incarichi per far acquisire competenze specifiche a tutto il personale;
- coerenza con gli obiettivi del Progetto di Istituto;
- collaborazione con i colleghi.

La segreteria dell'Istituto è ospitata a Pergine, nella palazzina a fianco della scuola primaria "Don Lorenzo Milani".

L'articolazione delle attività dei servizi amministrativi è la seguente:

1. Attività finanziaria (Bilancio triennale e documenti collegati, determinazioni del Dirigente, deliberazioni del Consiglio dell'Istituzione, ecc...);
2. Attività di contabilità, ragioneria, economato, gestione "Fondo unico dell'istituzione scolastica" e altri compensi accessori del personale docente e ATA, beni mobili, inventario, contratti e gestione personale ATA;
3. Gestione Personale Docente;
4. Gestione Alunni;
5. Gestione Organi Collegiali;



6. Gestione Protocollo ed Archivio;
7. Gestione visite guidate, viaggi istruzione ecc..;
8. Affari generali e aggiornamento del sito web dell'Istituto.

Gli assistenti educatori

Prestano la loro professionalità nelle aule agli studenti al fianco degli insegnanti, nelle situazioni di maggiore difficoltà.

Nell'Istituto da molto tempo l'opera del personale docente e di alcuni assistenti educatori provinciali viene affiancata da personale messo a disposizione da cooperative di servizi sociali, senza alcuna differenza in termini di disponibilità e capacità professionali.

Gli assistenti di laboratorio scolastico

Si occupano dell'assistenza tecnica finalizzata a risolvere problematiche legate all'utilizzo dei sistemi informatici e delle attrezzature informatiche nel loro complesso sia nell'area di segreteria amministrativa che in quella didattica.

I collaboratori scolastici

Si occupano tradizionalmente dei seguenti settori:

- rapporto con gli alunni e i docenti;
- sorveglianza generica dei locali;
- pulizia di carattere materiale;
- supporto amministrativo e didattico (anche fotocopie);
- servizi interni ed esterni;
- presidio costante degli edifici scolastici durante l'orario di servizio.

Il servizio di pulizie è parzialmente appaltato dalle amministrazioni comunali a ditte esterne per i plessi di loro competenza.

La sorveglianza degli alunni

L'obbligo di sorveglianza sugli studenti e le conseguenti responsabilità discendono dagli art. 2047 e 2048 del Codice Civile.

L'obbligo di vigilanza sugli alunni ha carattere prioritario su ogni altra attività e coinvolge tutto il personale della scuola, in particolare i docenti e i collaboratori scolastici.

La presa in carico degli alunni, da parte dei docenti, avviene 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.



Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Nel corso dei momenti non strutturati quali la ricreazione e l'interscuola, il Dirigente dispone in ogni realtà dell'Istituto un apposito piano di sorveglianza.

Le disposizioni dirigenziali riguardano anche la sorveglianza degli alunni trasportati.

Gli studenti possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo se i genitori, o chi ne fa le veci, si presentano a ritirarli con la richiesta scritta di permesso di uscita (i genitori possono delegare per iscritto un altro adulto, purché conosciuto dalla scuola).

Al termine delle lezioni gli studenti vengono accompagnati all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora (ogni plesso stabilirà le modalità e i tempi di uscita delle varie classi).

È data facoltà ai genitori degli alunni di firmare l'autorizzazione, tramite apposito modulo, all'uscita autonoma da scuola del/la proprio/a figlio/a al termine delle lezioni; l'alunno che non possieda questa autorizzazione viene consegnato, se non trasportato, ai genitori stessi, o a persona nota maggiorenne delegata per iscritto dai genitori; se trasportato l'alunno viene consegnato all'autista del mezzo di trasporto. I genitori e gli alunni sono tenuti a rispettare con estrema puntualità gli orari di entrata e di uscita dalla scuola.

Il servizio mensa

Per gli alunni che frequentano le attività scolastiche pomeridiane, la Comunità di Valle organizza il servizio mensa.

Il servizio viene sottoposto alla sorveglianza, oltre che delle autorità sanitarie, anche di una speciale commissione della quale fanno parte i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, nominata e convocata dal Presidente del Consiglio dell'Istituzione.

Eventuali problemi vengono segnalati al Dirigente Scolastico, ai Referenti di plesso, ai Coordinatori di classe, ai Rappresentanti dei Genitori negli Organi Collegiali e alla Comunità di Valle.

L'aspetto educativo del momento mensa e la sorveglianza vengono assicurati dagli insegnanti di classe e dagli assistenti educatori della scuola.

Il momento mensa e interscuola offre opportunità di socializzazione e di aggregazione e rappresenta un importante momento educativo-formativo per l'acquisizione di corrette abitudini nel campo dell'alimentazione.

A scuola, l'educazione alimentare è realmente attuata proponendo pasti equilibrati, con gran varietà di cibo per stimolare nei ragazzi l'interesse e la curiosità verso il "nuovo".

Esperienze recenti hanno consentito di verificare che, riguardo all'alimentazione, il bambino è ben disposto ad acquisire modelli comportamentali che poi tendono ad essere riproposti anche in ambito familiare, amplificandone così il messaggio. Inoltre, le corrette abitudini alimentari acquisite in età scolare sono poi conservate da gran parte dei ragazzi con positivo riscontro in età adolescenziale.



Il momento interscuola fa parte a tutti gli effetti della mission della scuola; infatti offre agli alunni continue occasioni per l'acquisizione di nuove regole comportamentali e di gioco e dà agli insegnanti un'ulteriore possibilità d'osservazione delle dinamiche di gruppo.

La necessità di organizzare e gestire spazi comuni comporta inoltre un continuo e diretto rapporto insegnante alunno.

La comunicazione

Il sito web

L'IC Pergine 1 è dotato di un sito web d'Istituto (www.icpergine1.it).

L'esigenza di pubblicare sul sito web d'Istituto nasce da una molteplicità di sfide che l'epoca della globalizzazione ci pone:

- fornire un'informazione rapida, efficace e facilmente accessibile, relativa a tutti gli aspetti strutturali e organizzativi in cui si articola la scuola e all'offerta che essa è in grado di offrire;
- visionare i documenti fondanti dell'identità della scuola;
- rafforzare la continuità orizzontale (tra scuole e scuola-territorio) coinvolgendo gli studenti, i genitori (per i quali è stata creata anche un'apposita sezione con consigli per letture a tema) e tutti quei soggetti che hanno a cuore le vicende della scuola e il progresso della società civile.

È noto, infatti, che lo scambio di un flusso costante di informazioni e di conoscenze, favorisce la costruzione attiva dei saperi, la crescita di un atteggiamento di cittadinanza attiva e rafforza la continuità scolastica verticale (fra vari ordini di scuola).

Dal sito della scuola ci si può collegare alla nostra webradio, P1 TOWN RADIO, che contiene diversi prodotti editoriali in diverse lingue. A titolo di esempio vengono elencate alcune attività didattiche e di informazione che contribuiscono a creare un palinsesto vario e multidisciplinare adattabile sia alla SP che alla SSPG:

- digital storytelling (racconti, cronache, dialoghi, letture di brani antologici/poesie; riscritture creative, ecc)
- recensioni di libri/film
- interviste (reali, di personaggi di attualità, e impossibili, di personaggi storici e letterari non viventi)
- gaming/contest (giochi linguistici e quiz; competizioni a squadre/classi; concorsi)
- news (sulla vita scolastica, l'attualità, la cronaca)
- musica (usando un repertorio musicale non soggetto a licenze a pagamento e/ o registrazioni di brani suonati dagli alunni stessi)
- progetti d'istituto (con rubriche su tematiche legate ai vari progetti, ad es. rubrica alimentare per il progetto salute; rubriche di taglio scientifico/ambientale/ecologico, ecc.)

Questi gli obiettivi dell'attività:

- ★ **sviluppare le abilità di comunicazione orale di ascolto e parlato** e accrescere la capacità dei ragazzi



di usare il discorso per comunicare le proprie idee con gli altri, a scuola e nella vita, favorendo la cittadinanza attiva e la partecipazione alla vita sociale e relazionale.

- ★ **agevolare la comunicazione interna alla scuola**, utilizzando la web radio per far conoscere le iniziative, gli obiettivi formativi, i progetti e le novità messe in campo durante l'anno scolastico attraverso la voce di studenti, insegnanti e dirigente.
- ★ **favorire lo scambio tra scuola e territorio**: gli studenti, attraverso interviste a personaggi locali ed approfondimenti di iniziative ed eventi hanno la possibilità di conoscere meglio il territorio in cui vivono.
- ★ **fornire un'esperienza di lavoro reale**: gli alunni possono sperimentare personalmente e in modo coinvolgente le professioni e i compiti di dj, cronista, presentatore, regista, editor, programmatore, ecc.
- ★ **accrescere l'autostima**: gli studenti imparano ad ascoltarsi e accettare la propria voce, a vincere la timidezza e acquistare fiducia nelle loro capacità.
- ★ **potenziare l'apprendimento cooperativo**: gli alunni, lavorando in una redazione collaborativa in cui ognuno partecipa dando il proprio contributo in base al ruolo previsto, sperimentano il gioco di squadra in un clima divertente e costruttivo.

Dal sito dell'Istituto si può giungere in modo rapido a tutti documenti pubblicati nelle sezioni Albo pretorio e Amministrazione trasparente.

L'Istituto si impegna ad adottare i modi più veloci ed economici per comunicare con le famiglie, soprattutto tramite gli indirizzi *e.mail* raccolti durante le iscrizioni degli alunni, tramite il registro elettronico, nonché attraverso la piattaforma di Istituto *ic.pergine1.it*. Tale modalità di comunicazione viene estesa a tutti gli organi collegiali presenti (Consulta dei Genitori, ecc).

L'Istituto si avvale anche di moduli cartacei per raccogliere agevolmente le informazioni e i dati ad esso necessari.

I rapporti con le famiglie

Ad ogni studente viene consegnato un libretto personale che rappresenta lo strumento per le informazioni dirette dalla Scuola alla famiglia e viceversa. Inoltre, all'inizio della classe prima di scuola primaria o all'atto del trasferimento in entrata, i genitori ricevono il Patto educativo di corresponsabilità, un documento che delinea i rispettivi impegni assunti dalla scuola, dagli studenti e dalle famiglie (*allegato al presente Progetto*).

Colloqui con le famiglie

Sono calendarizzati all'inizio dell'anno e ne viene dato avviso scritto alle famiglie. Le udienze generali di tutti gli insegnanti sono programmate due volte all'anno.



Per i colloqui individuali settimanali, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, è attivo un servizio di prenotazione tramite il sito Internet di Vivoscuola (Registro Elettronico Famiglia) che consente alle famiglie di contenere le attese.

Assemblee dei genitori

Sono il luogo deputato, unitamente ai Consigli di Classe, alla Consulta dei genitori ed al Consiglio dell'Istituzione scolastica, in cui i genitori trattano, attraverso i loro rappresentanti, le problematiche di interesse comune. In particolare, entro i primi mesi dell'anno, si tengono assemblee di classe dei genitori per l'elezione dei rappresentanti nei Consigli di Classe nelle quali vengono illustrati ai genitori i piani di lavoro annuali delle classi.

Incontri docenti-genitori per l'accoglienza

Per le classi prime dei due ordini di scuola sono previste, ad inizio anno scolastico, assemblee per illustrare tutti gli aspetti organizzativi dell'Istituto.

Incontri individuali con i docenti e il Dirigente Scolastico

In caso di necessità, da parte dei docenti o dei genitori, si può fare richiesta per degli incontri singoli o di piccolo gruppo per trattare questioni riservate o riguardanti uno o pochi alunni.

I genitori e i rappresentanti di classe

All'inizio di ogni anno scolastico hanno luogo le elezioni dei rappresentanti dei genitori all'interno del Consiglio di Classe. I genitori eletti assumono il compito di rappresentare l'utenza e pertanto, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, risulta opportuna la stesura di un verbale sintetico da inviare a tutti i genitori per informarli sugli incontri, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del docente coordinatore di classe.

Ruolo dei Rappresentanti dei genitori nella Comunicazione da e verso le famiglie

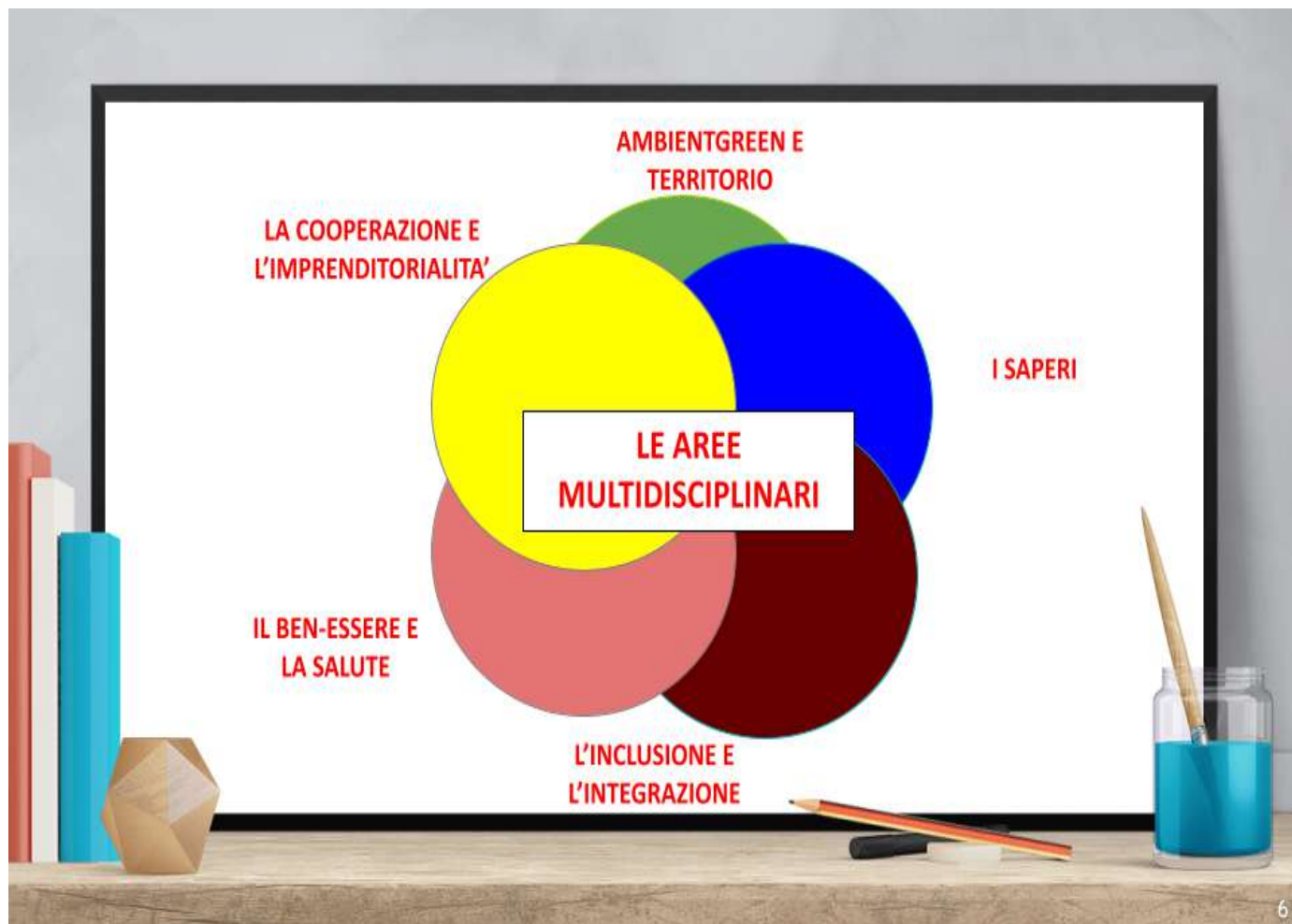
I Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe sono considerati soggetti privilegiati della comunicazione e delle informazioni da e verso le famiglie e vengono pertanto coinvolti, in forme opportune, nei processi di comunicazione ed informazione.

Un ruolo importante nella comunicazione per ciò che attiene alle politiche e agli indirizzi generali della Scuola può essere svolto dai Rappresentanti dei genitori in Consiglio dell'Istituzione, sia mediante il raccordo con i Rappresentanti di Classe, sia attraverso assemblee della componente genitori, sia mediante comunicazioni scritte.

Tutti i genitori eletti quali rappresentanti nei Consigli di Classe fanno parte della Consulta dei genitori.



SECONDA PARTE



Le aree del Progetto d'Istituto rappresentano lo sviluppo degli ambiti delle attività promosse dall'Istituzione. I continui e rapidi cambiamenti sociali hanno determinato la necessità di un approccio al sapere che tenga conto delle varie complessità e delle molteplici sollecitazioni alle quali sono sottoposti i nostri studenti. Per questo motivo le dinamiche pedagogiche dovrebbero promuovere la competenza del pensiero critico, aperto al cambiamento e alla partecipazione all'interno della propria realtà per contrastare l'indifferenza sociale.

Il documento *Aggiornamento annuale* presenta nel dettaglio le attività ed i progetti programmati in ciascun plesso in quest'ottica.



AREA AMBIENTGREEN E TERRITORIO

La scelta per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile

La presa di coscienza da parte di molti Paesi dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale ha portato alla definizione dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

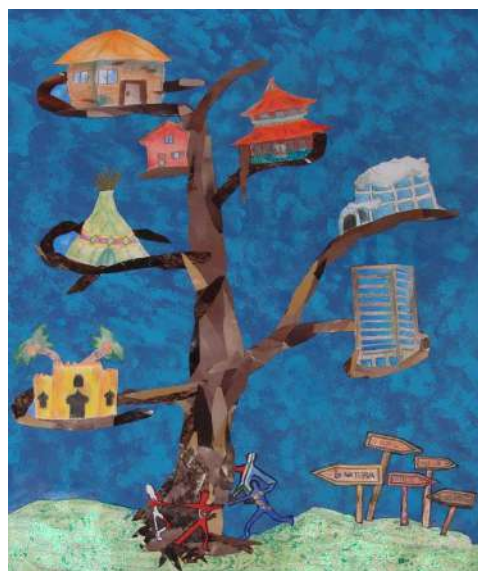
L'Istituto, ritenendo che sia una priorità educativa far conoscere tali obiettivi e promuovere azioni volte allo sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema, assume come propria visione l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e pone una particolare enfasi sul traguardo 4.7: *“Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*.

Tale idea guida ha valenza strategica e orienta le attività progettuali e le iniziative rivolte agli/alle alunni/e, nonché le scelte organizzative volte a ridurre l'impatto ambientale dell'Istituzione scolastica. In particolare, il Traguardo 4.7 declina e innerva l'Obiettivo 4.2 indicato dal Programma di Sviluppo Provinciale della XVI Legislatura: *“Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua”*.

In questa prospettiva strategica, la scuola aderisce alla **Rete “Scuole Green – Valsugana Cembra Primiero”**, costituita tra gli Istituti presenti sul territorio delle Comunità Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Primiero, Valle di Cembra e finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune,

su scala territoriale, di attività nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. La rete, a sua volta, aderisce alla **Rete Nazionale Scuole “Green”** (<https://www.retescuolegreen.it>), tra Istituti presenti sul territorio di molte Province / Città Metropolitane, condividendone le finalità e le collaborazioni, in particolare con l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (ASVIS – <https://asvis.it>).

Vi è la consapevolezza che molti degli elementi delle attività o dei servizi di un'organizzazione possono





interagire con l'ambiente, con conseguente impatto ambientale significativo. Ciò che si vuole evitare è un impatto ambientale negativo.

I progetti previsti dalla politica ambientale dell'Istituto hanno i seguenti obiettivi:

- potenziare e migliorare continuamente l'offerta formativa promuovendo l'educazione degli studenti orientata allo sviluppo sostenibile;
- definire interventi di miglioramento sulla riduzione dei rifiuti e gestione del riciclo;
- definire interventi di miglioramento per ridurre i consumi di acqua, energia elettrica e carta;
- incrementare l'acquisto di prodotti che rispettano l'ambiente e la dignità del lavoro;
- evitare il traffico scolastico, consigliando l'uso del trasporto scolastico e l'arrivo a scuola a piedi e/o in bicicletta.

Afferiscono a questa area tutti i progetti svolti in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

L'attenzione al territorio

Tale area di progetto si sviluppa attraverso molte proposte formative: conoscenza del territorio, attività di ricerca storica (preparazione mostre, oggetti, ecc.), momenti culturali, conoscenza del bene ambientale e del suo rispetto (flora e fauna).

Si rivela davvero prezioso il coinvolgimento educativo di enti e associazioni locali che contribuiscono fattivamente ad ispirare bambini e ragazzi, far loro conoscere il prezioso tessuto sociale delle attività territoriali (anche di volontariato), che di fatto rappresentano anche opportunità professionali del futuro.

La scuola per la protezione e la promozione del patrimonio culturale



L'Agenda 2030 con il target 11.4 esorta a rafforzare le azioni per la protezione e promozione del patrimonio culturale e naturale, indicandolo come elemento importante per la creazione di città e territori inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

L'Italia è il Paese con il maggior numero di proprietà inserite nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO: ben 51



siti, di cui 4 naturali e 47 culturali. Ad arricchire il quadro dei riconoscimenti internazionali, si aggiungono 6 Patrimoni orali e immateriali dell'umanità, 6 beni iscritti al Registro della Memoria del Mondo e 14 Riserve della Biosfera.

In questo scenario anche il nostro Istituto pone fra i suoi obiettivi la cura del patrimonio culturale del territorio, cura che passa anche attraverso lo studio delle ricchezze storico artistiche presenti. Anno dopo anno vengono realizzati spettacoli teatrali, mostre, installazioni; spesso i beni storico-artistico-culturali sono oggetto dei compiti di realtà che gli studenti e le studentesse preparano, soprattutto in vista del colloquio orale dell'Esame di stato conclusivo per primo ciclo di istruzione.

Scuola-montagna

Il Progetto "Scuola - Montagna" della Provincia Autonoma di Trento stabilisce che il curriculum scolastico, dalla scuola primaria alle superiori, venga arricchito con l'inserimento di esperienze di avvicinamento concreto alla montagna per legare maggiormente i ragazzi al proprio territorio.

Questo per renderli consapevoli delle potenzialità che la stessa offre, vivendo in modo più diretto la natura e apprendendo i valori fondamentali che la montagna sa trasmettere.



L'ambiente trentino rappresenta una straordinaria risorsa a disposizione delle scuole (Delibera di Giunta Provinciale n.1723 dell'11/7/2008) per proporre ai giovani un approccio stimolante ai temi della montagna e del territorio. Con la sua ricchezza di paesaggi e la varietà di ambienti, il Trentino si presenta come un laboratorio naturale, fruibile in tutti i periodi dell'anno per finalità culturali, sportive, ludiche. La montagna e la sua cultura rappresentano un patrimonio unico per avvicinare i giovani alla natura e per sensibilizzarli a valori quali l'impegno, la fatica, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la salubrità, la pratica dello sport a diretto contatto con la natura.

Il progetto si propone perciò di far entrare nella scuola il territorio e, viceversa, far uscire la scuola sul territorio, coinvolgendo tutti gli studenti trentini chiamati ad acquisire, in modo graduale e continuativo, conoscenze e abilità specifiche nelle attività relative all'ambiente della montagna, estivo e invernale, all'ambiente antropico: usi e costumi, alimentazione, sicurezza e prevenzione.

Tale progetto nella scuola assume necessariamente un carattere pluridisciplinare e gli obiettivi riguardano tre settori di intervento.



Capacità fisiche – motorie	Attività culturali interdisciplinari	Crescita personale
<ul style="list-style-type: none">● Incrementare le proprie capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare) e coordinative (coordinazione, ritmo, equilibrio,...)● Conoscere e rispettare le proprie capacità fisiche● Conoscere le proprie reazioni fisiologiche, respiratorie, cardiache,...● Impegnarsi e saper gestire la fatica● Provare piacere nel movimento all'aria aperta	<ul style="list-style-type: none">● Avvicinarsi ed acquisire conoscenze sul territorio montano, di lago e di fiume● Avvicinarsi a tali ambienti in sicurezza● Conoscere e rispettare gli ambienti naturali: flora e fauna● Conoscere aspetti della storia, della cultura locale e le tradizioni● Conoscere aspetti geografici, le località tramite l'uso di cartine geografiche e di orientamento● Comportarsi in modo adeguato riguardo l'alimentazione e l'abbigliamento	<ul style="list-style-type: none">● Rapportarsi con se stessi (consapevolezza dei propri bisogni, sensazioni ed emozioni, delle proprie capacità e dei propri limiti)● Rapportarsi con gli altri (senso di responsabilità, capacità di vivere un'esperienza comune in gruppo)● Rapportarsi con l'ambiente (rispettare l'ambiente e sapersi adattare)● Ascoltare tutti (la natura e i compagni)● Affrontare esperienze nuove e varie (vincere le paure e sviluppare l'autostima)

La conoscenza di enti e associazioni

Soprattutto in questo momento storico la scuola necessita di rafforzare una rete di interventi e di identificarsi fortemente nel territorio in cui opera, creando un forte contatto tra le realtà istituzionali ed associative e le attività organizzate dall'Istituto.

Attraverso tale contatto si vuole stabilire un percorso in cui poter fondere azione didattica e finalità educative, abilità cognitive e competenze sociali nelle nuove generazioni, in modo di permettere ai ragazzi di esprimersi, sentirsi protagonisti e mettere in gioco le proprie abilità per conoscere il proprio potenziale all'interno dello spazio collettivo della comunità.

I ragazzi di oggi, tolti dalla possibile noia del "non fare" e del non essere inclusi in un momento di socializzazione reale, diventeranno gli uomini del domani che proseguiranno nel tessuto associativo, economico, istituzionale e sociale della nostra comunità.

Importanti dunque risultano gli intensi rapporti di collaborazione con la realtà esterna in ogni sua espressione territoriale.

Si citano alcuni (tutti sarebbero troppi): gli Enti Pubblici, i Comuni innanzitutto con le biblioteche, la Comunità di Valle Alta Valsugana/Bersntol e il Servizio Socio-Assistenziale, l'Istituto di Cultura Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, le Casse Rurali, le associazioni giovanili, culturali, ambientali, sportive e del tempo libero, l'ASPS "Casa S. Spirito - Fondazione Montel" di Pergine Valsugana, l'APPM (Associazione



per la protezione dei minori), la Cooperativa CS4 (Cooperativa Solidarietà Sicurezza Sociale Servizi), la Scuola Musicale di Pergine “Camillo Moser”, la Banda Sociale, l’UTETD (Università della terza età e del tempo e disponibile), la Coldiretti, le Istituzioni quali l’Arma dei Carabinieri ed il Corpo di Polizia Locale e numerosi altri enti esistenti e disponibili a collaborare nel campo educativo e culturale (quale ad esempio l’Associazione Amici della storia di Pergine, il movimento Slow Food, ...).

Visite guidate, viaggi di istruzione e uscite sul territorio

Le visite guidate, i viaggi di istruzione, le settimane formative e le uscite sul territorio sono parte integrante dell'attività scolastica e richiedono pertanto la partecipazione dell'intera classe. Sono ottime occasioni per dare l’opportunità agli studenti di potenziare i legami e le relazioni con il territorio, vicino e lontano, e di riconoscere, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico ed ambientale del proprio territorio, dell’Italia e dell’Europa. Tramite visite, uscite e viaggi è possibile avere maggiore consapevolezza del valore culturale ed identitario di ogni territorio, ponendo attenzione al problema della sua tutela e della sua valorizzazione. In ambito extrascolastico inoltre si interagisce in diverse situazioni comunicative, ascoltando le idee altrui ed esprimendo le proprie, esprimendo bisogni e desideri.





AREA dell'INCLUSIONE e dell'INTEGRAZIONE

“È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.”

(Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

Gli studenti con bisogni educativi speciali

Risulta evidente che la semplice presenza degli alunni/delle alunne diversabili o con DSA o in difficoltà nelle nostre scuole non basta a costruire una scuola inclusiva. Occorre che l'azione educativa fornisca risultati efficaci per TUTTI e per CIASCUNO. L'esercizio del diritto allo studio non può essere limitato dalla presenza di difficoltà, siano esse riconducibili a diversità culturali, a disagi familiari, a carenze linguistiche, a situazioni di scarsa motivazione e insufficiente impegno.

Per questo è dovere della Scuola evitare, per quanto possibile, che queste diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento, poiché ciò quasi sempre prelude a fenomeni di insuccesso e di abbandono scolastico e, conseguentemente, a disuguaglianze sul piano sociale e civile; per raggiungere questo obiettivo la scuola si pone in una dimensione di accoglienza, di valorizzazione e di sostegno attivando strategie adeguate sul piano organizzativo, didattico e culturale. Particolare rilievo, con l'approvazione della legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 assume, all'interno della scuola, la promozione degli interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali. Accanto agli alunni/alle alunne certificati/e ai sensi della legge n.104 del 1992, sono considerati alunni/alunne con bisogni educativi speciali, gli alunni/le alunne con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e gli alunni/le alunne in situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali, tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d'istruzione e formazione.

I criteri

Al fine di rispondere adeguatamente ai principi ispiratori della normativa, l'Istituto uniforma la propria azione educativa ai seguenti criteri.

La responsabilità educativa della comunità scolastica

Gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educatori eventualmente presenti, la comunità scolastica nel suo insieme, sia pure nella diversità dei ruoli e delle funzioni, sono ugualmente responsabili dell'inclusione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali.



Individualizzazione degli interventi

L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi formativi è l'unica garanzia di successo nella ricerca di risultati apprezzabili nella formazione. Ogni studente/studentessa con bisogni educativi speciali ha diritto di avere un intervento formativo mirato e calibrato in relazione alle proprie esigenze e potenzialità e la scuola ha il dovere di operare in tal senso.

Valorizzazione delle potenzialità e del successo formativo

La comunità scolastica, già impegnata a riconoscere e valorizzare le diversità di ognuno, promuove in particolar modo le potenzialità di coloro che si trovano in una situazione di svantaggio e adotta tutte le iniziative utili al raggiungimento del loro successo formativo.

Azioni contro la dispersione scolastica

La comunità scolastica pone attenzione altresì alle situazioni di rischio dispersione scolastica. I processi quindi di monitoraggio e di valorizzazione messi in atto dall'istituto favoriscono l'individuazione di questa criticità. Dopo aver condiviso con i consigli di classe e la famiglia le difficoltà emerse, la scuola si attiva per individuarne le cause e successivamente indirizzare i soggetti interessati verso un percorso di accompagnamento e supporto sia psicologico che burocratico in rete con le risorse del territorio. Questo si articola in azioni concrete che vengono di volta in volta definite e concordate collegialmente.

Flessibilità nell'organizzazione degli interventi

Gli alunni con bisogni educativi speciali pongono l'esigenza di adottare una particolare flessibilità nell'organizzare un percorso formativo coerente con i loro bisogni. Conseguentemente, la scuola:

- individua e adotta metodologie e strumenti specifici;
- adegua gli insegnamenti alle esigenze dei singoli alunni al fine di prevenire gli insuccessi;
- regola i tempi dell'insegnamento nel modo più adeguato ai loro ritmi di apprendimento;
- progetta e realizza percorsi che assicurano la continuità didattica e formativa, nonché azioni di orientamento scolastico e professionale.

La classe: luogo privilegiato dell'azione educativa

La classe rappresenta il contesto sociale in cui normalmente si svolgono gli interventi in favore degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali. Le attività formative svolte eventualmente al di fuori di essa devono essere funzionali alle loro esigenze e devono comunque essere concordate in sede di programmazione.

I laboratori didattici: luogo della trasversalità dei saperi

Il Progetto "Ritrovarsi ...per" e i laboratori didattici d'Istituto (cucina, orto, legatoria, laboratorio del fare) vanno a rinforzare le competenze di cittadinanza indicate anche nel nostro Progetto. I laboratori operano su compiti di realtà promuovendo, consolidando e verificando le competenze relative agli apprendimenti, all'imparare ad imparare, allo spirito di imprenditorialità, alla consapevolezza e alle competenze sociali e civiche.



Le procedure

Per la procedura da seguire per l'individuazione degli studenti/delle studentesse con bisogni educativi speciali si rinvia alla Legge 104 del 1992, per quanto riguarda gli studenti/le studentesse con disabilità certificata e agli articoli 6 e 7 del Regolamento provinciale per quanto riguarda gli studenti con bisogni educativi speciali.

La valutazione degli alunni con BES

La valutazione scolastica degli alunni/delle alunne con bisogni educativi speciali deve essere relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del progetto educativo e del progetto personalizzato, e riferita ai progressi evidenziati in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli indicatori disciplinari del documento di valutazione sono utilizzati se rispondenti ai percorsi disciplinari personalizzati; diversamente vanno adattati al percorso disciplinare del singolo studente/della singola studentessa.

Le prove d'esame sono predisposte in corrispondenza degli insegnamenti impartiti e devono essere idonee a valutare l'apprendimento dell'allievo/dell'allieva in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La documentazione

La Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 disciplina gli interventi per promuovere il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione degli studenti con BES e per favorire l'inclusione di tali studenti/studentesse nella scuola.

La Legge provinciale definisce gli alunni/le alunne con Bisogni Educativi Speciali tutti gli studenti/tutte le studentesse che presentano:

- diversabilità ai sensi della Legge 104/92 – (fascia A);
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – (fascia B);
- situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali – (fascia C).

Per rendere possibile l'obiettivo dell'inclusione, l'Istituto coinvolge diversi operatori scolastici:

1. il referente o figura strumentale per i Bisogni Educativi Speciali, che tiene i contatti con le famiglie, le istituzioni extrascolastiche, gli operatori sanitari e sociali; è responsabile del passaggio di informazioni degli studenti con B.E.S tra i diversi ordini di scuola; raccoglie la documentazione;
2. il coordinatore di classe, il quale ha il compito di informare il Consiglio di Classe della presenza di alunni/alunne con BES;
3. l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore (se presente), insieme all'intero Consiglio di Classe e in condivisione con la famiglia, provvedono alla stesura del PEI dell'alunno/dell'alunna certificato/a ai sensi della legge 104/92 – (fascia A), e ne aggiornano la documentazione;



4. il docente referente (tutor) dell'alunno/a con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – (fascia B), e dell'alunno/a in situazione di svantaggio socio-ambientale (fascia C), in collaborazione e condivisione con il Consiglio di Classe e la famiglia, si occupa della stesura del PEP (B/C).

Durante il secondo anno della scuola secondaria di primo grado, gli insegnanti del Consiglio di Classe preparano per alcuni studenti/alcune studentesse, il Progetto Ponte, con l'intento di aiutare il ragazzo/la ragazza e la famiglia in una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado e per promuovere il suo inserimento nella futura realtà scolastica. L'anno successivo, tali alunni/e frequenteranno, per un periodo concordato tra i due istituti, la scuola individuata nel Progetto.

Il monitoraggio precoce dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

L'Istituto ha sempre ritenuto importante individuare precocemente gli alunni con disturbi d'apprendimento per poter intervenire nel modo più opportuno. Dal momento che la diagnosi di dislessia viene effettuata solo a partire dalla classe terza della scuola primaria, lo scopo del progetto è l'individuazione di alunni con particolari necessità di apprendimento e l'attivazione di strategie didattiche e strumenti opportuni. L'intervento precoce nella maggior parte dei casi permette agli alunni di superare le difficoltà, senza dover ricorrere all'intervento dei Servizi Sanitari. E' stato dunque organizzato uno screening su livelli diversi in base all'età degli alunni nelle prime classi della scuola primaria con l'ausilio di una figura di sistema e un diretto coinvolgimento degli insegnanti di classe.

L'attività è completata da azioni che promuovono lavori su testi selezionati e forme di recupero mirate alla tipologia di difficoltà emersa dalle rilevazioni.

L'accompagnamento allo studio per alunni con DSA

Da alcuni anni la scuola collabora con l'Associazione Periscopio che offre un servizio d'accompagnamento allo studio per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Lo scopo dell'intervento non è solo di supporto agli apprendimenti, ma anche di sostegno all'autostima e alla positiva percezione di sé. Il servizio si rivolge a bambini/e e ragazzi/e dalla 4^a classe della scuola primaria alla 3^a classe della scuola secondaria di primo grado. Il lavoro si svolge in piccoli gruppi per età composti da due/tre studenti all'interno degli spazi scolastici.

Il progetto Spazio#Benessere

Il progetto nasce dalla consapevolezza del cambiamento sociale e culturale che la scuola sta vivendo negli ultimi anni e che ha come evidenza il moltiplicarsi di bisogni e necessità che partono dall'utenza per arrivare all'istituto nel suo assetto organizzativo e professionale.

La velocità di tale mutamento supera troppo spesso quella di adattamento, cosicché gli elementi più fragili che vivono tale evoluzione (dai singoli studenti, alle famiglie, ai docenti) si trovano di fronte all'impasse di ripristinare continuamente un equilibrio che faticosamente negli anni avevano raggiunto e che ora sembra



essere un obiettivo in continuo divenire. Ecco allora che il ventaglio di bisogni speciali si amplia, andando ad includere non più solo ciò che un tempo veniva classificato come “disabilità” ma anche tutte quelle situazioni di svantaggio, più o meno temporanee, che nella scuola emergono come difficoltà comportamentali, psicologiche, relazionali o difficoltà di apprendimento e che spesso sono sintomo di una situazione che travalica i confini dell'istituzione scolastica.

Il progetto nasce quindi con l'intento di creare una scuola inclusiva in senso ampio, in un'accezione che sposta il focus dall'integrazione dei ragazzi con BES, alla valorizzazione della “specificità” di ciascuno studente, considerato come portatore di bisogni e risorse al tempo stesso, il tutto al fine di migliorare la qualità di vita dell'intera comunità scolastica. In tal senso la scuola diviene contenitore del molteplice, dove ognuno scopre nell'altro caratteristiche che lo rendono unico.

La presenza di uno/a psicologo/a che con un “occhio esterno” all'istituto lavori al suo interno si pone in questo quadro come figura la cui funzione è quella di operare affinché tutti gli attori coinvolti nel percorso di insegnamento/apprendimento lavorino in sinergia e possano esprimere al meglio la sua potenzialità, in funzione dell'inclusività.

Punto di forza del progetto è il servizio di “Spazio Ascolto” dedicato a studenti, genitori e insegnanti; si tratta di un primo aiuto per risolvere tensioni o problemi dei ragazzi e per i genitori, per avere un diverso punto di vista sui problemi dei figli nelle varie fasi evolutive, che spesso provocano ansia e difficoltà di relazione figli – genitori. Anche gli insegnanti possono accedere al servizio per affrontare eventuali problemi che emergono lungo il corso dell'anno scolastico, per fare il punto sulle strategie da adottare per gli alunni in situazione di particolare difficoltà e per le classi nella gestione di particolari dinamiche.

Importante nello “Spazio Ascolto” è l'incontro diretto con gli studenti e le studentesse che lo richiedono (con il consenso dei genitori) affinché possano entrare in una relazione di fiducia con l'esperto e acquisire la consapevolezza che nella propria scuola esiste uno spazio in cui è possibile esprimere il proprio sé in tutta trasparenza, nei propri punti di forza e in quelli di debolezza, senza il timore di essere giudicati per questo ma trovando anzi supporto nella gestione delle proprie emozioni.

L'intercultura per l'inserimento e l'integrazione degli studenti internazionali

Il nostro Istituto dal momento della sua costituzione come Istituto Comprensivo si è sempre proposto di favorire l'inserimento degli studenti stranieri, così come previsto dalla normativa in vigore.

Nell'Istituto è attivo un gruppo di lavoro, composto da docenti di Scuola Primaria e SSPG, coordinato da un referente d'Istituto. Il gruppo ha il compito di promuovere attività di accoglienza per gli studenti di recente immigrazione, raccogliere e divulgare il materiale interculturale della scuola, o provenienti da altre scuole/enti e di proporre di iniziative di sensibilizzazione per studenti, genitori,...

L'Istituto si propone dunque di promuovere l'incontro-confronto con le diverse realtà del mondo contemporaneo in un'ottica di superamento dei pregiudizi, stimolando una lettura della realtà da più



prospettive culturali.

Le aree tematiche entro cui si inseriscono le attività e gli interventi della scuola sono:

- l'accoglienza, integrazione;
- l'alfabetizzazione linguistica;
- l'educazione interculturale.

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti. I docenti contribuiscono a mantenere climi relazionali aperti, caratterizzati da una positiva curiosità reciproca e dal dialogo.

Per l'inserimento degli studenti nelle classi viene seguito un Protocollo di accoglienza approvato dal Collegio dei Docenti. Esso contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli studenti immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il Protocollo (*allegato al Progetto di istituto*) si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto favorendo un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino.

Nella fase di inserimento, se necessario, si fa ricorso a facilitatori linguistici o mediatori culturali per i colloqui con i genitori, per rilevare le competenze disciplinari degli studenti e per lavorare con le classi allo scopo di accompagnare gli inserimenti, stimolare la curiosità dei compagni e favorire l'integrazione. Anche per quanto riguarda la condivisione di eventuali PEI, PEP o PDP, se necessario, si fa ricorso a facilitatori linguistici o mediatori culturali per la condivisione degli stessi coi genitori.

L'acquisizione della lingua del paese di immigrazione è componente essenziale del processo di integrazione: costituisce la condizione di base per capire ed essere capiti e per sentirsi parte della comunità, scolastica e non.

A settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico, si valutano le risorse umane presenti nell'IC (ore riservate nella dotazione organica funzionale per l'area interculturale, ore eccedenti l'orario di cattedra e recuperi per la SSPG e compresenze per la SP), che saranno utilizzate per rispondere ai bisogni individuati, sia con interventi su piccoli gruppi (della stessa classe o di più classi), sia individuali.

Si riassumono alcuni aspetti dell'accoglienza degli studenti di altra cultura (il Protocollo di accoglienza è allegato al presente Progetto di Istituto)

Destinatari

Studenti di recente immigrazione con esigenze di apprendimento della lingua italiana, sia a livello base, sia per lo studio e per l'integrazione nella comunità

Obiettivi



- Favorire l'inclusione degli studenti di recente immigrazione nella comunità scolastica attraverso percorsi e laboratori che favoriscano l'apprendimento della lingua italiana (L2)
- Valorizzare le diverse culture di appartenenza degli studenti realizzando percorsi didattici di educazione interculturale
- Coinvolgere le famiglie ai vari momenti della vita scolastica per sviluppare maggior consapevolezza
- Creare nella classe coinvolta e nel plesso un clima relazionale favorevole alla collaborazione per favorire il processo di integrazione

Interventi previsti nell'istituto

- a) Accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana
- b) Percorsi didattici personalizzati (PDP)
- c) Laboratori di italiano come L2
- d) Laboratori di italiano come L2 in rete con l'Istituto Pergine 2

Struttura organizzativa

- Dirigente scolastico e collaboratori del dirigente
- Facilitatori linguistici e mediatori culturali
- Personale di segreteria
- Consigli di classe
- Docenti referenti per le iniziative interculturali, docenti con funzione di coordinamento e con il compito in particolare di:
 - costituire il punto di riferimento per i soggetti coinvolti nei diversi interventi e nelle diverse attività interculturali
 - elaborare, anche a fini statistici, il piano degli interventi riportante gli studenti stranieri presenti nell'istituto (suddivisi per scuola e classi) e quelli per cui sono attivati percorsi didattici personalizzati
 - attivare e coordinare la commissione Intercultura
 - accogliere i nuovi iscritti non italofofoni secondo le modalità riportate nel protocollo per l'accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana (*allegato al presente Progetto*)
 - assegnare lo studente alla classe più adeguata
 - comunicare con le famiglie ed eventuali altri enti o figure professionali coinvolte nelle attività scolastiche (progetti di integrazione socioculturale, centri di aiuto scolastico pomeridiano, laboratori pratici interni ed esterni, etc.)
 - definire, in accordo con i coordinatori dei consigli di classe, gli interventi dei facilitatori linguistici esterni e dei mediatori interculturali
 - svolgere una funzione di raccordo e di proposta per l'attivazione delle iniziative interculturali all'interno dell'Istituto



- collaborare con le istituzioni territoriali per promuovere l'integrazione sociale ed il confronto sulle pratiche di accoglienza e di facilitazione linguistica in contatto con altri Istituti tramite la Rete Intercultura di cui lo stesso Istituto fa parte.

Discipline/aree di apprendimento

Sulla base dell'accertamento delle competenze in ingresso, tutte le discipline previste dal piano di studi d'Istituto possono prevedere una personalizzazione del percorso dello studente. Il PDP ne indica le modalità, i contenuti ed i criteri di valutazione.

Durata

Gli interventi proposti hanno una durata relativa alle necessità degli studenti interessati; possono pertanto essere reiterati di anno in anno, per tutta la durata del percorso scolastico, con modalità e orari opportunamente stabiliti.

Laboratori di italiano come L2

Obiettivi

Predisposizione di un percorso scolastico per gli studenti non italofoeni in relazione alle competenze linguistiche e disciplinari pregresse.

Attività

Gli interventi proposti hanno una durata relativa alle necessità degli studenti interessati; possono pertanto essere reiterati di anno in anno, per tutta la durata del percorso scolastico, con modalità e orari opportunamente stabiliti. Verranno strutturati di percorsi personalizzati per singoli studenti o per piccoli gruppi di livello.

La didattica della lingua L2 si avvale di ogni efficace metodologia disponibile, dalla lezione tradizionale, all'utilizzo di materiali audiovisivi, secondo le necessità e le opportunità rilevate in corso d'opera.

È fondamentale non separare l'apprendimento linguistico dal processo di socializzazione dei ragazzi stranieri, processo inteso come integrazione e adattamento al nuovo ambiente. Di primaria importanza è l'arricchimento sociale all'interno della classe e della scuola, attraverso la qualità dei legami affettivi con i compagni e con gli insegnanti ed è il presupposto necessario per la motivazione all'apprendimento.

Presentazioni semplificate plurilingue dell'Istituto (allegate al presente Progetto)



AREA dei SAPERI

Il digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: l'uso dei dispositivi digitali per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Le attività digitali dell'Istituto fanno capo al Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD), un documento *“di indirizzo per il consolidamento e il rilancio di una strategia complessiva di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino. Esso si colloca in un momento di profondo rinnovamento del sistema di istruzione e all'interno di un contesto nazionale e internazionale di grande trasformazione”*, caratterizzato da nuove sfide che la società sta sostenendo in quella che viene definita *“era digitale”*.

I quattro ambiti fondamentali del piano (strumenti e ambienti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento) sono stati declinati in una serie di azioni, vale a dire interventi concreti che ogni istituto è chiamato a mettere in atto.

Al fine di migliorare la qualità e la varietà delle proposte, l'Istituto Comprensivo di Pergine 1 ha scelto di far parte della *“RID”*: Rete Innovazione Digitale, composta dagli Istituti Comprensivi di Civezzano, Altopiano di Pinè, Pergine 1, Pergine 2 e dall'Istituto Superiore Marie Curie.

I Dirigenti degli istituti della RID si sono impegnati a collaborare in attività di ricerca e azione pedagogica e didattica sulle TIC e sulle loro possibili applicazioni. I docenti

animatori digitali dell'Istituto capofila hanno il compito di coordinare le attività promosse e organizzate dai vari Istituti facenti parte della rete.

Gli animatori digitali di istituto hanno individuato una serie di iniziative e obiettivi finalizzati a integrare la tecnologia nella scuola, qui di seguito riportati in base ai soggetti destinatari e declinati più nel dettaglio nel Piano digitale di Istituto reperibile nella sezione Documenti del sito d'Istituto.





Alunni

- Beneficiare di una didattica che accoglie le tecnologie informatiche, per esperire sia attività finalizzate ad apprendere il loro funzionamento, nei gradi scolastici inferiori, che attività in cui l'utilizzo diviene finalizzato a produrre e/o creare artefatti, nonché come supporto ad ogni percorso di apprendimento, incluso quello più personalizzato (alunni con B.E.S.) e anche attraverso l'accesso a classi virtuali (Es: Classroom)
- fruire di ambienti di apprendimento innovativi, connessi, digitali (Scuola 4.0)
- beneficiare di progetti che permettano agli studenti di essere parte attiva nella vita scolastica mediante progetti multimediali (es. webradio...)
- fare esperienza di attività volte a sviluppare il pensiero computazionale, sia mediante l'uso del computer che senza (coding digitale e unplugged), anche partecipando ad iniziative (per esempio "ora del codice") promosse da enti di varia natura (MIUR, Dipartimento dell'Istruzione...) o promossi a livello di istituto
- ricevere un'educazione alla cittadinanza digitale e contrasto al cyberbullismo che metta l'alunno nella condizione di essere pienamente consapevole delle conseguenze che le azioni compiute nel mondo virtuale hanno nel mondo reale, sia nell'attività in classe (per esempio attività organizzate per l'Internet Safer Day) che attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- fruire di una piattaforma sicura e un account legato all'Istituto per comunicare, collaborare e condividere materiali nel modo più efficace e semplice possibile (App base della Google Workspace)
- godere di ambienti scolastici e opportunità che promuovano l'uso del digitale (laboratori fissi e mobili, carrelli chromebook...)
- fruire di strumentazioni per lo sviluppo delle competenze digitali (LIM, document camere, chromebook, pc, tablet, codey rocky, arduino, bee bot...)
- fruire di accompagnamento attraverso tutorial video/presentazioni/foto (condivisi in drive, via mail o sul sito di istituto).

Docenti

- Riferirsi ad un curriculum verticale, in cui trovano spazio le competenze tecnologiche, trasversali ad ogni disciplina e abbinate a proposte operative concrete al fine di incoraggiare ed accompagnare gli insegnanti ad esplorare forme di integrazione della tecnologia nella didattica
- sperimentare una didattica innovativa, inclusiva e flessibile grazie alla presenza di ambienti di apprendimento digitali e connessi (Scuola 4.0)
- poter esprimere i propri bisogni formativi



- fruire di una varietà di proposte formative (a distanza e in presenza), accessibili all'interno delle scuole della Rete
- beneficiare di un accompagnamento (formazione informale) da parte degli animatori digitali d'Istituto anche attraverso:
 - ★ la partecipazione a Caffè digitali in cui, sulla base delle proprie competenze, ogni insegnante potrà apprendere o formare
 - ★ tutorial video/presentazioni/foto (condivisi in drive, via mail o sul sito di istituto)
 - ★ consulenze sull'utilizzo di specifici applicativi o strumentazioni
- formarsi sulle tematiche dell'educazione civica digitale e del contrasto al cyberbullismo attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- ricevere spunti e idee per attività di educazione alla cittadinanza digitale e contrasto al cyberbullismo sia nell'attività in classe (per esempio attività organizzate per l'Internet Safer Day) che attraverso percorsi e/o incontri con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi
- ricevere spunti e idee per attività volte a sviluppare il pensiero computazionale, sia mediante l'uso del computer che senza (coding digitale e unplugged), anche partecipando ad iniziative (per esempio "ora del codice") promosse da enti di varia natura (MIUR, Dipartimento dell'Istruzione...) o promossi a livello di istituto
- beneficiare di progetti che permettano agli studenti di essere parte attiva nella vita scolastica mediante progetti multimediali (es. webradio...)
- fruire di una piattaforma sicura e un account legato all'istituto per comunicare, collaborare e condividere materiali nel modo più efficace e semplice possibile (app della Google Workspace)
- godere di ambienti scolastici e opportunità che promuovano l'uso del digitale (laboratori fissi e mobili, carrelli chromebook, LIM, document camere, pc in sala insegnanti e postazioni per le udienze online...)
- fruire di strumentazioni per aiutare gli alunni a sviluppare delle competenze digitali (chromebook, pc, tablet, codey rocky, arduino, bee bot...)
- godere di diversi strumenti online di gestione di alcune procedure scolastiche per il buon funzionamento del sistema scuola (es. drive di istituto, strumenti per prenotazione carrelli, rendicontazione ore docenti, modulistica, udienze online, moduli, ecc.)
- fruire del registro elettronico e dell'eventuale supporto degli animatori digitali in caso di bisogno.

Personale ATA

- Fruire della collaborazione degli Animatori digitali.



Famiglie

- Formarsi sulle tematiche dell'educazione civica digitale e del contrasto al cyberbullismo attraverso percorsi e/o incontri e serate con soggetti esterni come Polizia Postale, Polizia Municipale, psicologi, adesione a bandi...
- fruire del supporto degli animatori digitali per fruire dei servizi digitali d'istituto (gestione account alunni, prenotazione udienze on line, prenotazione di serate...)
- fruire del registro elettronico.

Popolazione

- Fruire di serate e incontri aperti a tutta la popolazione promosse dall'IC Pergine 1 e dalla RID in collaborazione con fondazioni, comuni, comunità di valle e altri enti.

La partecipazione a Next Generation Classroom



Con i fondi del PNRR "Scuola 4.0", Linea di investimento 3.2,

Azione 1 *Next generation EU*, Azione 1 – *Next Generation Classroom*, si intendono creare almeno 25 ambienti digitali

complessivi all'interno delle sedi dell'Istituto, connessi e flessibili che favoriscono l'esperienza immersiva, con forti collegamenti con ambienti virtuali e nuove competenze digitali, ovvero una connettività completa, per far sì che l'ambiente di apprendimento così concepito sia uno spazio che promuove una didattica attiva e collaborativa che include l'accesso a contenuti digitali e software, dispositivi innovativi per promozione di lettura e scrittura, per lo studio delle STEM, del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica educativa. Gli obiettivi sono:

- l'apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse
- la collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti
- la motivazione ad apprendere
- il benessere emotivo
- il peer learning
- lo sviluppo di problem solving
- la co-progettazione
- l'inclusione e la personalizzazione della didattica e il consolidamento di:
 - abilità cognitive e metacognitive (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione)
 - abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione)



- abilità pratiche e fisiche (soprattutto connesse all'uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

Piano digitale dell'Istituto e Curricolo digitale (allegati al presente Progetto)

Il potenziamento linguistico

Il nostro Istituto offre sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria di primo grado l'opportunità di attività di insegnamento-apprendimento in CLIL, modalità didattica rientrante nel Piano Trentino Trilingue.

Il Piano Trentino Trilingue è il piano per l'apprendimento delle lingue europee, che accompagna i ragazzi trentini dal nido d'infanzia fino all'università.

Scuola Primaria

Dalla classe prima alla classe quinta 5/6 ore in CLIL e 2 ore di insegnamento della lingua e cultura, oggetto della proposta CLIL.

Dalla classe terza alla classe quinta l'introduzione della seconda lingua d'Europa per 2 ore di insegnamento della lingua e cultura alla settimana.



Scuola Secondaria

Dalla classe prima alla classe terza 2 / 4 ore in CLIL, 3 ore di insegnamento della lingua e cultura inglese, nonché 3 ore di insegnamento della lingua e cultura tedesca; corsi di tedesco e/o inglese nelle AOF.

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un progetto educativo-didattico, proposto dalla Commissione Europea, in grado di fornire le competenze linguistiche necessarie per un'adeguata comunicazione internazionale e interculturale.

La didattica CLIL prevede l'integrazione di due discipline, una lingua (non madre) e una disciplina non linguistica (per esempio scienze, arte, musica, sc. motorie o geografia).

Una didattica che integra la lingua con una disciplina non linguistica permette anche di usare in modo "naturale" le nuove tecniche didattiche socializzanti che la pedagogia incoraggia da tempo.

L'attività di progetto, che è centrata sugli allievi e orientata all'operatività, può diventare la modalità didattica di base del CLIL che, fondandosi sull'integrazione, offre condizioni favorevoli alla sua realizzazione.

Il CLIL, con la sua impostazione integrativa, aiuta a sviluppare un grado particolarmente alto di potenziale interculturale.



I viaggi di studio

L'Istituto può organizzare e promuovere viaggi di studio all'estero con l'obiettivo di veicolare la conoscenza delle lingue d'Europa anche per mezzo di esperienze collettive. Gli studenti, accompagnati da docenti interni dell'Istituto, seguono un corso intensivo di lingua ed effettuano visite ed escursioni nei luoghi di principale interesse artistico e culturale.

Si intendono promuovere così:

- il contatto e la conoscenza di una cultura "altra" rispetto alla propria;
- il miglioramento delle capacità organizzative e del senso di autonomia;
- il miglioramento delle competenze comunicative;
- l'aumento del bagaglio lessicale;
- l'utilizzo della L2 in contesti reali e non solo per perseguire obiettivi di tipo scolastico.

Le certificazioni linguistiche

Nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado si promuove la partecipazione degli studenti e delle studentesse ai corsi opzionali facoltativi, finalizzati all'approfondimento e al conseguimento della certificazione linguistica dell'Inglese (Livello B1) e del Tedesco (livello A2).

Le attività di insegnamento-apprendimento proposte dai docenti dell'Istituto e gli interventi di esperti madrelingua hanno consentito a molti ragazzi e ragazze di ottenere ottimi risultati.

Le minoranze linguistiche e il Polo Mòcheno di Fierozzo





La scuola di Fierozzo, a partire dall'anno scolastico 1998/99, si è caratterizzata per l'introduzione dell'insegnamento veicolare della lingua tedesca.

Con la L. P n. 6/2008 si è introdotto anche l'insegnamento curricolare della Lingua e Cultura Mòchena per un'ora alla settimana, dalla classe prima alla classe quinta, a cura di insegnanti abilitate.

Attualmente si propongono attività di insegnamento-apprendimento in CLIL Tedesco per le scienze e per la musica, mentre per la geografia, l'arte e per le scienze motorie, in CLIL Mòcheno, in sinergia con l'offerta formativa di tutto l'Istituto.

Per la programmazione delle relative attività ci si avvale della collaborazione di enti quali l'Istituto Culturale Mòcheno, delle Amministrazioni locali, nonché delle famiglie, da sempre valide fonti di materiali ed informazioni.

In questi ultimi anni è stato portato avanti un importante lavoro di predisposizione del curricolo specifico di lingua e cultura mòchena, articolato su tutta la durata del primo ciclo dell'istruzione obbligatoria (*allegato al presente documento*).

Ogni anno l'Istituto, grazie al supporto economico del Servizio per la Promozione delle Minoranze Linguistiche Locali e Relazioni Esterne della PAT, organizza in orario serale corsi di lingua mòchena (livello base, intermedio, avanzato) destinati principalmente agli adulti.

I corsi si svolgono presso il Polo Mòcheno e sono tenuti sia da docenti interni, sia da personale esterno in possesso dell'accertamento della conoscenza della lingua propria e della cultura della popolazione mòchena. Altre attività di carattere laboratoriale vengono annualmente proposte presso la Scuola Secondaria di Primo Grado e la conoscenza della valle, delle sue tradizioni e della sua storia sono oggetto di approfondimento nelle prime settimane di ogni anno scolastico, all'interno del Progetto accoglienza per gli studenti delle classi prime, sempre della SSPG.

Libriamo, il piacere di leggere

A livello nazionale non lascia indifferenti constatare come la consuetudine alla lettura sia scarsamente condivisa, in quanto essa è fortemente collegata al potenziamento della comprensione del testo, alla produzione della lingua scritta sia in forma orale sia in forma scritta, all'ampliamento del lessico nonché allo sviluppo dell'immaginazione, della curiosità, della creatività e dell'attenzione. La scuola è il luogo principe della lettura, fin dai primi anni quando si impara e poi via via quando essa diventa intensiva, volta cioè alla comprensione precisa del testo, alla sua interpretazione, alla sua analisi, al riassunto e al commento. Accanto a questa dimensione si colloca l'invito alla lettura individuale scelta a piacere che nelle classi viene incoraggiata, anche grazie all'adesione a molte iniziative presenti sul territorio quali Biblioscuola, "#ioleggo perché...", incontri con gli autori. In molte classi è presente una vera e propria piccola biblioteca, dove gli studenti possono scegliere i libri da leggere assieme ai loro compagni, un'offerta che si affianca a quella



delle biblioteche presenti sul territorio. Per la catalogazione e la gestione del prestito, le piccole biblioteche dei plessi dell'istituto utilizzano la piattaforma Qloud.scuola, la quale permette all'Istituto di monitorare in tempo reale lo stato delle proprie biblioteche e la circolazione dei libri; consente inoltre agli alunni di sperimentare un sistema di consultazione e prestito coerente con le linee guida internazionali dell' IFLA per le biblioteche scolastiche.

A sostenere il piacere della lettura, ma anche della scrittura, nel nostro Istituto si sta sperimentando l'approccio IWT (Italian Writing Teacher) attraverso i laboratori WRW (Writing and Reading Workshop), che sono seguiti ad un proficuo percorso di formazione dei docenti di italiano della scuola, in una bella dimensione di continuità tra SP e SSPG, che favorisce un lavoro consapevole e motivante da parte degli alunni.

Le scienze e la matematica

E' necessario sviluppare nella comunità scolastica la sensibilità verso i temi legati alle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e favorire il superamento delle differenze di genere e di idee stereotipate che facilitano la presenza prevalente di un genere in determinate professioni. Così per gli studenti gli obiettivi di guadagnare una maggior familiarità con il mondo scientifico e di acquisire una maggior sicurezza nell'applicazione del metodo sperimentale anche nell'analizzare temi non necessariamente legati alle scienze (sempre con un approccio analitico e rigoroso con osservazioni, formulazione di ipotesi e verifiche da applicare ad una ricerca attiva e personale) sono da ricercare per mezzo di situazioni formali e informali che li vedano protagonisti.

La matematica e le scienze costituiscono dei cardini per la formazione dei cittadini del domani; una maggior padronanza di queste discipline favorirà percorsi professionali maggiormente funzionali al futuro dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Alla scuola secondaria di primo grado sono organizzate ormai da anni le Olimpiadi della matematica con il progetto Kangourou. L'obiettivo è quello di offrire agli alunni della scuola, la possibilità di "giocare" con la matematica in un clima di sana competizione, nonché di favorire lo sviluppo del pensiero logico e operativo e delle competenze matematiche, stimolando e motivando l'apprendimento formale ed informale secondo gli stili di apprendimento di ogni singolo alunno. Permette inoltre di valorizzare le eccellenze facendo lavorare i ragazzi, intorno a questioni logiche-matematiche non abitualmente trattate in classe, incoraggiando a mettersi alla prova. Anche altre occasioni offerte da ricorrenze nazionali o internazionali, come il Pigreco Day o la Giornata della Luce, offrono motivi di riflessione e approfondimento.

L'attività di educazione motoria e giocare per sport

Nell'Istituto, in modo graduale e nel rispetto delle fasi di accrescimento fisico e psicologico dell'allievo, vengono via via articolate una serie di proposte formative a carattere ludico, motorio e sportivo che hanno



la finalità di concorrere alla crescita della persona e alla formazione dei futuri cittadini. Non si ritrovano solo percorsi volti al conseguimento di competenze ed abilità specifiche dell'area educazione motoria, ma anche esperienze di abilitazione al lavoro sociale, di conoscenza di sé e di costruzione della propria identità personale.

Attraverso il movimento l'alunno può esplorare lo spazio e l'ambiente, conoscere il suo corpo e le sue potenzialità, comunicare e relazionarsi con gli altri. Le attività di gioco motorio e sportivo sono davvero esperienze privilegiate per coniugare al meglio il sapere, il saper fare e il saper essere.

Nella **Scuola Primaria**, accanto alle esperienze di gioco e movimento proposte nell'ambito della disciplina Scienze motorie e sportive, sono previsti interventi volti ad ampliare il bagaglio di esperienze motorie vissute dal bambino. Vengono organizzati corsi di nuoto presso la piscina comunale di Pergine e, tramite una convenzione con il CONI, è possibile avere la presenza di un preparatore specializzato per alcune ore nel corso dell'anno scolastico nelle classi prime e seconde.

Vengono offerti percorsi di nuoto, tennis, minivolley e altre discipline sportive, organizzati con le associazioni sportive presenti sul territorio o a livello provinciale.

In ottemperanza alla relativa Delibera della Giunta provinciale, i docenti della Scuola secondaria di I Grado "C. Andreatta" sono i titolari dell'insegnamento delle scienze motorie nelle classi quinte delle Scuole primarie dell'Istituto.

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la conoscenza del corpo e delle sue possibilità di movimento viene approfondita; si passa all'avviamento alla pratica sportiva.

In questa ottica la Scuola Secondaria di Primo Grado:

- promuove la partecipazione degli studenti alle attività sportive con la convinzione che impegnarsi in uno sport può dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino;
- propone a tutti i ragazzi i Giochi Sportivi Studenteschi, stimolando la massima partecipazione ai giochi sportivi scolastici d'Istituto, come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, di interiorizzazione dei valori dello sport;
- invia gli studenti qualificati o più meritevoli a rappresentare l'Istituto in alcune delle fasi provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

I momenti più significativi del percorso di avviamento verso l'esperienza e la pratica sportiva nella SSPG, oltre alle attività realizzate nell'ambito della specifica disciplina, sono:

- i corsi sportivi attuati il venerdì pomeriggio nel gruppo sportivo per la partecipazione, con rappresentative d'Istituto, alle fasi Provinciali di alcune discipline sportive;
- i corsi sportivi nell'ambito delle attività opzionali facoltative (AOF) con ulteriore preparazione a gare e tornei;



- la partecipazione e/o la promozione di eventi sportivi a scopo benefico come, ad esempio: Corsa contro la fame, Pigiama run, Millepiedi run;
- la realizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi d'Istituto, con in primo piano la corsa campestre di Istituto per tutte le classi, il Memorial Elisa Prada (prima edizione 26 ottobre 2022).

L'educazione artistica

L'educazione all'arte è un'occasione per fare esperienza; per indagare e descrivere il modo in cui le sensazioni prendono forma; per acquisire consapevolezza dei processi legati alla percezione; per costruire un pensiero creativo basato su operazioni mentali anche complesse quali: attenzione, osservazione, analisi, sintesi, rielaborazione.



L'arte è qualcosa di poliedrico che solleva problemi, suscita curiosità e suggerisce punti di vista: il suo fine non è la meta ma il percorso. Le possibilità di fruizione, sperimentazione e confronto che essa offre, favoriscono la conoscenza ed espressione di sé e ampliano i canali di comunicazione.

Dal 2002 alla parola "Arte" è stata affiancata la parola "Immagine": un'attenzione da parte del legislatore che indirizza l'insegnamento anche ai linguaggi legati alla comunicazione di massa.

Storicamente l'IC Pergine 1 si è sempre distinto per una grande attenzione verso l'arte nelle sue varie forme. Con entusiasmo e grande competenza i docenti e gli studenti si dedicano con passione a progettualità estremamente significative, partecipando spesso a iniziative e a concorsi promossi da associazioni ed enti nazionali, regionali, provinciali e locali. Sono previsti, in collaborazione con il MART, corsi di formazione, laboratori creativi, ...

Gli edifici delle varie scuole sono stati oggetto di una vasta campagna di allestimenti artistici prodotti dagli alunni sotto la cura dei docenti. Le immagini rappresentate sono: l'orto, curato da tutti; la mongolfiera, che porta verso nuovi orizzonti; il fiume, con l'acqua, vita, che ci fa scorrere lontano; l'arcobaleno, segno di rinascita; i papaveri rossi, che evocano, nella loro semplicità, il ricordo per chi soffre ogni tipo di violenza; l'albero della vita; degli animali impertinenti, che salgono e scendono da termosifoni e scale, accompagnati da citazioni tratte da personaggi famosi, che ci invitano a riflettere sul mondo che abitiamo; astratti animali colorati seguendo sulle tracce dei dipinti di Depero,

A suon di note

Nell'Istituto viene posta particolare attenzione all'educazione musicale degli alunni sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria di primo grado.

Il supporto di associazioni e scuole musicali presenti nella realtà locale si è sempre rivelato prezioso e in sinergia con la proposta formativa dell'Istituzione.



Scuola primaria

Da diversi anni vengono proposte una serie di attività che si basano soprattutto sull'esplorazione del mondo sonoro, poiché per imparare a conoscere e a fruire della musica, il bambino deve sviluppare e sapere meglio sfruttare le proprie capacità di ricezione, percezione ed attenzione su tutto ciò che è udibile. L'educazione al suono e alla musica è inoltre un'esperienza in cui le varie attività, i contenuti e gli obiettivi sono strettamente correlati con il linguaggio verbale, motorio e grafico simbolico.

Scuola secondaria di primo grado

Oltre al tradizionale insegnamento curricolare dell'educazione musicale, all'interno delle attività facoltative opzionali possono essere proposti vari corsi (corso di chitarra, corso di pianoforte, corso strumentale, corso di canto).

La scuola a teatro

Per noi il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma deve realizzare un'attività che ha uno scopo educativo di formazione umana e d'orientamento: può supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità, nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate e nel mettere pienamente a frutto le proprie potenzialità. Allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.

Il teatro può aiutare a riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità. In questo senso è uno strumento educativo in grado di restituire una centralità all'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali.

In questa ottica vengono proposti agli studenti lavori di drammatizzazione e/o fruizioni di spettacoli teatrali presso i teatri del territorio proposti da enti esterni alla scuola.

Le Attività Opzionali Facoltative

Il tempo scuola è articolato in una parte curricolare obbligatoria e in una facoltativa opzionale.

La finalità principale delle attività opzionali è di offrire uno spazio per l'arricchimento e l'approfondimento di temi attraverso attività prevalentemente laboratoriali con lo scopo di:

- favorire nelle alunne e negli alunni la consapevolezza dei propri talenti, anche in vista di una conoscenza di sé utile al fine di un orientamento personale;
- sostenere lo sviluppo delle competenze.

In molte realtà dell'Istituto spesso le classi si scompongono in gruppi aperti in modo da permettere alle/i singole/i alunne/i di seguire un certo numero di attività scelte all'interno di una gamma di attività, che



insegnanti, singolarmente o in compresenza, propongono per ogni anno scolastico, con particolare attenzione ai potenziamenti linguistici.

Per alcune attività è prevista la collaborazione con Enti ed Istituzioni presenti sul territorio.

Scuola primaria

Esemplifichiamo alcune proposte: laboratori di drammatizzazione, giochi con la carta, manipolazione con la creta, attività manuali e pittoriche, teatro, educazione ambientale, lettura espressiva, ricamo, cinema e fruizione televisiva guidata, laboratori di giochi ed attività sportive, orienteering, avviamento allo studio, percorsi scientifici, percorsi storico-geografici, laboratori di carattere manuale-pratico, laboratori musicali, giochi sportivo-motori, attività dell'ambito linguistico, matematico, antropologico, informatico con coding e robotica, musicale e di lingua e cultura mòchena.

Scuola secondaria di primo grado


Nel pomeriggio opzionale facoltativo vengono proposte ai vari gruppi, composti da alunni di classi diverse, possibili attività di vario tipo: laboratori musicali, laboratori artistico-espressivi, laboratori di avviamento allo sport, certificazioni linguistiche, laboratori di conoscenza ambientale, di informatica, coding e robotica, di compiti.



AREA del BEN-ESSERE E DELLA SALUTE

L'ambito è finalizzato a far acquisire agli alunni la consapevolezza del diritto/dovere alla salute (**EDUCAZIONE alla SALUTE**), intesa come benessere fisico/psichico/sociale e più specificatamente nelle seguenti aree: affettività, sessualità ed emozioni, alimentazione, orientamento, cittadinanza attiva, educazione stradale, sicurezza, prevenzione delle dipendenze, primo soccorso, prevenzione dei fenomeni di bullismo, prevenzione dei disturbi posturali (zaino, uso device).

L'educazione affettiva e delle emozioni (EDU-CHI-AMO)

OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none">● Saper costruire tutti insieme, partecipando in prima persona, un ambiente affettivamente favorevole● Conoscere la propria dimensione interiore● Saper riconoscere, accettare e controllare i propri cambiamenti fisici e psicologici● Saper riconoscere le caratteristiche fisiche maschili e femminili e saper comprendere i diversi ruoli individuali e sociali all'interno del gruppo● Saper gestire la propria salute fisica e psichica, anche nel campo della sessualità● Saper interagire positivamente con l'adulto	
STRATEGIE	
<ul style="list-style-type: none">● Condivisione del progetto educativo tra docenti, genitori ed esperti chiamati ad intervenire● Informazione e discussione con i docenti sulle tematiche affrontate dagli esperti● Intervento delle figure competenti nel settore: psicologo, ostetrica, assistente sanitaria ed altri, tenendo conto dell'età dei ragazzi● Intervento delle figure competenti interne all'istituto	



L'educazione alimentare

OBIETTIVI

- Saper sviluppare nell'arco del tempo capacità di osservazione e di analisi rispetto ai prodotti dell'ambito alimentare
- Prevenire malattie e problematiche riconducibili ad una scorretta alimentazione
- Saper operare scelte critiche rispetto ai propri consumi
- Saper riconoscere e prevenire le scelte alimentari devianti connesse alla sfera affettiva (bulimia e anoressia).



STRATEGIE

Acquisire conoscenze corrette attraverso:

- l'informazione dei docenti
- l'uso dei vari strumenti multimediali
- l'intervento di esperti (medici, dietologi, studiosi dell'alimentazione, Azienda per i Servizi Sanitari...)
- il collegamento con l'APSS
- la condivisione con le famiglie delle regole della corretta alimentazione
- l'allestimento di piccoli orti di plesso

L'orientamento

Nella SSPG l'azione orientativa prevede "l'accompagnamento" dell'alunno nel suo intero percorso formativo. È intrinseca allo studio di ogni disciplina, alle educazioni e alle attività laboratoriali opzionali ed ha come finalità:

- favorire l'autoconoscenza;
- riflettere sui propri stili di apprendimento;
- sviluppare un metodo di studio efficace;
- promuovere le capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- far emergere interessi, talenti, attitudini e potenzialità;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare ad ulteriori approfondimenti;
- promuovere le capacità di autovalutazione e di auto-orientamento;
- formare abilità e capacità funzionali al decidere in modo autonomo e al "saper scegliere";
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura del contesto locale socio-economico e culturale nella prospettiva più ampia di una società multiculturale e globalizzata.

Per attuare le varie fasi del progetto è prevista la partecipazione di tutti i docenti di disciplina, dei coordinatori, dei referenti per l'orientamento e della psicologa d'istituto, oltre al coinvolgimento delle figure dedicate del Dipartimento della conoscenza.



Di seguito le attività di orientamento programmate nella SSPG.

CLASSI PRIME

OBIETTIVI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">● Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza e la valorizzazione di sé, aiutando gli alunni ad acquisire consapevolezza della realtà e favorendone l'inserimento nei nuovi gruppi classe● Favorire la percezione di sentirsi accolti, ascoltati, orientati● Avviare una prima fase di orientamento dei ragazzi ad una migliore conoscenza di sé e ad una sempre maggiore capacità di sviluppare le importanti competenze dell'ascolto, dell'osservazione, della condivisione, dell'energia positiva all'interno della classe, al fine di favorire una migliore capacità di attenzione	<p>Progetto accoglienza</p> <p>L'azione orientativa si concretizza nella gestione dell'attività quotidiana in classe attraverso la prassi educativa e didattica di ogni docente, che tenga presente il richiamo costante, agli alunni, ma anche rispetto al proprio agire, alle competenze dell'ascolto, dell'osservazione, della condivisione e dell'energia, come riflessi della cultura del nostro Istituto, nonché come aspetti indispensabili per l'apprendimento, l'auto orientamento e lo stare bene a scuola.</p> <p>Sono previste uscite e attività al di fuori della scuola.</p> <p>I materiali via via prodotti vengono condivisi su Drive dedicati.</p>

CLASSI SECONDE

OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Vengono riprese e approfondite le tematiche affrontate in prima, abituando l'alunno a riflettere sempre più sul proprio percorso scolastico, evidenziandone punti di forza e debolezza, caratteristiche del suo operare e del suo modo di pensare ai fini dell'orientamento. Si promuovono esperienze volte alla conoscenza dell'offerta formativa e delle realtà economiche e professionali presenti sul territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none">● Incontri con la psicologa d'Istituto/esperto esterno in classe: vengono affrontate tematiche relative al benessere in classe, alle relazioni, alla comunicazione assertiva, alle capacità di ascolto e di scelta● Analisi sugli stili di apprendimento anche attraverso la somministrazione di questionari● Eventuali visite guidate a siti di lavoro di aziende pubbliche e/o private per una conoscenza diretta del contesto socio-economico locale● Partecipazione ad eventuali visite proposte da Istituti di scuola secondarie di secondo grado presenti sul territorio.



CLASSI TERZE



Tutti i docenti del Consiglio di Classe accompagnano l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata e il più possibile consapevole e responsabile rispetto agli interessi, alle attitudini e alle qualità possedute. Viene rafforzato il collegamento con l'offerta formativa territoriale degli istituti di secondo grado fornendo informazioni relative agli indirizzi esistenti, ai calendari delle Scuole Aperte e dei laboratori organizzati dalle scuole superiori.

ATTIVITA'

- Incontri con i referenti dell'Orientamento in classe (ottobre), per riflettere sull'importanza di una scelta consapevole ed autonoma e per la conoscenza dell'offerta formativa provinciale soprattutto attraverso l'uso del Portale su Vivoscuela.
- Attività di orientamento disciplinari condivise e selezionate nei rispettivi consigli di classe attraverso l'uso dell'archivio digitale interno definito Roadmap. Le attività svolte saranno raccolte nel fascicolo personale di ciascun alunno denominato "Io sono così"; la sintesi del lavoro svolto andrà a costituire il punto di partenza della prova orale dell'Esame di Stato.
- Pubblicazione del materiale informativo inviato dalle SSSG sul sito IC Pergine 1 e sulla classroom dedicata all'orientamento al fine di promuovere una partecipazione autonoma da parte degli studenti e delle loro famiglie agli open day e laboratori degli studenti presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria; eventuale materiale cartaceo è messo a disposizione in uno spazio comune.
- Sportello Spazio Ascolto: incontri individuali programmati (su richiesta degli alunni) con la psicologa d'istituto al fine di aiutare gli alunni in situazioni emotive particolarmente problematiche.
- Settimana dell'Orientamento: programmazione specifica nelle singole discipline di attività e/o raccolta dati e rilevazioni con valenza orientativa utili alla formulazione del consiglio orientativo.
- Serata ex-alunni come occasione di confronto tra pari relativamente all'esperienza fatta nei diversi percorsi scolastico.
- Partecipazione a eventuali proposte di carattere provinciale.
- Serata rivolta alle famiglie: un incontro tenuto dai referenti provinciali per l'orientamento per l'introduzione al sistema di istruzione trentino, esplorazione del portale dell'offerta formativa e relative strategie di fruizione.
- Consiglio orientativo (dicembre): consegna alle famiglie del consiglio orientativo. Il documento viene redatto dal Consiglio di Classe sulla base dei seguenti criteri: competenze acquisite, interessi, attitudini e metodo di studio, nonché motivazione, responsabilità e impegno manifestati.
- Progetti Ponte, un'azione specifica di orientamento in collaborazione, sia con i Centri di Formazione Professionale che con gli Istituti di SSSG, volta a garantire il proseguimento scolastico



a studenti con BES, con situazioni a rischio di abbandono e/o dispersione scolastica. Prevede la frequenza in uno o più istituti di un periodo di tempo, concordato con la scuola accogliente, durante il quale lo studente affronta le discipline ed i laboratori caratterizzanti l'indirizzo.

Strumenti di verifica e valutazione

Per verificare l'efficacia del progetto Orientamento e la sua realizzazione vengono predisposti questionari di monitoraggio e valutazione rivolti ai ragazzi e ai docenti delle classi terze. I feedback raccolti sono utili per avviare alla fine di ogni anno scolastico la valutazione del progetto, in linea con le finalità da esso perseguite e per poter definire un'eventuale riprogettazione dei percorsi proposti. A tal scopo vengono anche raccolti ed analizzati i dati relativi alla corrispondenza o meno tra consiglio orientativo e scelta reale degli studenti.

L'educazione alla legalità (cittadinanza attiva, sviluppo di una coscienza civica)



La scuola è coinvolta in un processo di trasformazione, che negli ultimi decenni ha portato a superare il modello trasmissivo della conoscenza ed elaborare, in una sorta di laboratorio, un percorso in cui poter fondere azione didattica e finalità educative, abilità cognitive e competenze sociali.

Ciò coincide con il bisogno manifesto, nelle nuove generazioni, di trovare modalità per esprimersi, per sentirsi protagonisti e mettere in gioco le proprie abilità, anche quelle non intercettate dalle valutazioni scolastiche, per conoscere il proprio potenziale e trovare il proprio spazio,

individuale e collettivo.

Per rispondere a tali istanze occorre creare occasioni in cui gli studenti possano offrire il proprio contributo, il proprio punto di vista, sentirlo riconosciuto in un clima non giudicante, occorre affiancarli nell'acquisizione delle abilità per esprimersi nel rispetto dell'altro, riconoscendo il valore della diversità, renderli responsabili della promozione del benessere nella propria comunità di appartenenza.

La proposta di questi momenti favorisce lo sviluppo del senso di autoefficacia, delle competenze di vita e di cittadinanza (individuate nelle linee guida dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) e del senso di appartenenza, contribuendo a prevenire forme di disagio e a promuovere la cittadinanza attiva.

Tali occasioni, se svolte in gruppo, potenziano ulteriormente l'apprendimento perché, grazie all'interazione



con gli altri, alla guida di un adulto o alla collaborazione con i propri pari, si sperimentano zone di sviluppo prossimale che stimolano la motivazione, l'apprendimento di competenze e abilità superiori, contemporaneamente cognitive e sociali che, nel lungo periodo, potranno essere spese nei diversi ambiti di vita.

Offrire alle nuove generazioni la possibilità di incidere gradualmente, ma in modo significativo, all'interno nel proprio contesto di vita consente, infine, di sperimentare la capacità di governare, intesa nel senso di servizio, relazione, capacità di azione, pazienza democratica, legittimazione dei limiti e del senso di realtà, fonte di benessere per gli altri e per se stessi, in quanto soggetti meritevoli, aventi il diritto, la capacità e la forza di cambiare se stessi e la propria vita.

FINALITÀ	
Promuovere il benessere e la partecipazione alla comunità scolastica, la cittadinanza attiva e responsabile, il senso critico e l'educazione alle regole.	
OBIETTIVI	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere il protagonismo e il senso di responsabilità degli studenti 2. Stimolare la capacità critica e il <i>problem solving</i> nella gestione del benessere comune 3. Promuovere la democrazia partecipata e consapevole coinvolgendo gli studenti in momenti decisionali 4. Coinvolgere le famiglie, il personale scolastico e il territorio nella gestione e nella soluzione delle questioni sollevate dagli studenti per il miglioramento del benessere a scuola e sul territorio. 	
PROGETTI	
Educazione stradale	OBIETTIVO
	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire le norme che regolano la vita della società con particolare riguardo a quelle stradali
Educazione alla sicurezza	STRATEGIE
	<ul style="list-style-type: none"> ● Intervento degli esperti della Polizia municipale ● Utilizzo di strumenti multimediali afferenti la tematica ● Esercitazioni simulate di percorsi appositamente predisposti ● Interventi a tema nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza da parte degli insegnanti di SP e di quelli di Tecnologia della SSPG.
Educazione alla sicurezza	OBIETTIVI
<i>La scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza, affinché nelle nuove generazioni il concetto venga radicato e diventi stile di vita. Infatti come in qualsiasi altro luogo, anche a scuola si possono presentare delle situazioni di rischio per la sicurezza e la</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promozione della cultura della prevenzione dei rischi ● Gestione informazioni per agire in caso di emergenza ● "ANTICIPAZIONE": sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali



<p>salute. <i>Chiunque operi all'interno della scuola, indipendentemente dal lavoro che svolge, ha l'obbligo di attenersi alle norme di prevenzione e protezione, per sé e soprattutto per i minori affidati. Gli operatori della scuola devono offrire degli strumenti utili per affrontare in piena sicurezza ogni tipo di situazione di emergenza, eliminando le condizioni di incertezza ed improvvisazione. La scuola ha in questo un ruolo chiave, deve perseguire questo obiettivo insegnando agli studenti i principi della sicurezza in un vero e proprio percorso. Per noi la sicurezza a scuola si fonda su prevenzione, protezione e promozione di buone pratiche.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">● Interiorizzazione del “bene salute” quale valore di riferimento nelle scelte di vita
<p>Primo intervento</p>	<p>OBIETTIVI</p>
	<ul style="list-style-type: none">● Conoscere i mezzi di soccorso e come accedere al Pronto Intervento● Trasmettere conoscenze sul servizio di pronto intervento in momenti di particolare gravità o emergenza
	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none">● Utilizzo di strumenti multimediali, inviati dall' Azienda per i Servizi Sanitari, inerente la tematica● Contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito delle varie proposte disciplinari● Rilevazione/memorizzazione dei possibili fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici● Promozione negli alunni della capacità di adottare i comportamenti preventivi adeguati● Lettura consapevole del piano di emergenza● Partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica e rispetto delle consegne● Trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc) <p>Effettuazione da parte dei docenti di interventi informativi su:</p> <ul style="list-style-type: none">● fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici● corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche● comportamenti preventivi



<p>Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo</p> <p><i>L'Istituzione promuove e organizza una serie di interventi di carattere educativo-didattico finalizzati alla prevenzione, al riconoscimento e alle possibili soluzioni in riferimento al fenomeno del bullismo e al cyberbullismo.</i></p>	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none">● Contrastare tempestivamente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in tutti i luoghi in cui gli alunni e gli adulti vivono, studiano, giocano● Attivare azioni di prevenzione in età precoce, promuovendo relazioni positive tra i compagni con l'obiettivo di ridurre i fattori di rischio e potenziare i fattori di protezione● Formare gli adulti che sono a contatto con gli alunni e i genitori per metterli in grado di promuovere relazioni sane e di prevenire il bullismo e il cyberbullismo● Effettuare azioni di monitoraggio e di valutazione in itinere dei percorsi di intervento per verificare i benefici dei diversi interventi e per tutelare i diritti degli studenti● Instaurare rapporti di collaborazione formalizzati (con le forze dell'ordine, con i servizi sociali, con le istituzioni locali ecc.)
	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none">● Lettura in classe, rielaborazione e dibattito su testi (fiaba, racconto, parti di un romanzo) in cui vi siano situazioni di prevaricazione, bullismo e cyberbullismo● Incontri con esperti con studenti e genitori● Visione di film pertinenti al tema e successivo dibattito e riflessioni● Lavoro a piccoli gruppi per la produzione di materiali (cartelloni, depliant, manifesti, filmati documentari ecc)
<p>Uso Consapevole di Internet</p> <p><i>L'Istituto organizza momenti di formazione per l'uso consapevole di Internet, attraverso corsi destinati ai bambini, ai ragazzi e ai genitori. Gli interventi, modulati in funzione dell'età dei partecipanti, affrontano tutto ciò che la rete Internet può comportare.</i></p>	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none">● Utilizzare consapevolmente e in sicurezza i più diffusi social-network● Identificare, recuperare, analizzare le informazioni digitali, giudicando la loro importanza e lo scopo● Collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagendo e partecipando alle comunità e alle reti● Prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o la necessità
	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none">● Incontri con esperti con studenti e genitori● Creazione di un gruppo di <i>peer leader</i>● Attività in classe● Adozione di un regolamento condiviso in merito alla <i>netiquette</i>● Formazione docenti



La formazione delle classi prime

Per la formazione delle classi vengono seguiti di norma i seguenti criteri approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio dell'Istituzione:

- classi equi-eterogenee rispetto alle autonomie, alle capacità e alla preparazione degli alunni;
- classi equilibrate nel numero e nella distribuzione tra maschi e femmine;
- presenza di più alunni provenienti dalla stessa zona di residenza;
- indicazioni degli insegnanti del precedente grado di scuola;
- rispetto delle richieste dei genitori, se in linea con i precedenti criteri.

Gli alunni con bisogni educativi speciali vengono inseriti nella classe che si presenta più adatta alla loro integrazione.

La continuità educativa

Accoglienza Scuola primaria e la comunicazione con i genitori

La continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni di disagio, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. La continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Competenze disciplinari e trasversali promosse

Vengono concordate, tra i due ordini di scuola, delle attività trasversali che promuovono l'avvicinamento, l'integrazione e l'inclusione dei futuri alunni delle classi prime della Scuola Primaria.

Sintesi delle attività previste

All'inizio del secondo quadrimestre viene fissato un incontro con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia che seguono i bambini che entreranno in classe prima per conoscere e approfondire i progetti in cui sono coinvolti, evidenziando i percorsi seguiti in merito all'acquisizione delle competenze di base nelle varie aree. Nei mesi di aprile e maggio viene concordata una visita alla scuola primaria dei bambini della scuola



dell'infanzia che prendono familiarità con l'ambiente scolastico che li accoglierà in seguito. L'incontro prevede anche un coinvolgimento degli studenti delle classi della scuola primaria in attività comuni concordate.

GENNAIO-FEBBRAIO

Incontro informativo per genitori con Dirigente scolastico e coordinatori di plesso

Iscrizioni alla Scuola Primaria

MARZO

Incontro referente Scuola Primaria e Scuola infanzia

APRILE-MAGGIO

Attività in classe di continuità Scuola infanzia-Scuola Primaria

GIUGNO-AGOSTO

Consegna profili da parte della Scuola infanzia e formazione classi prime

SETTEMBRE

Prima dell'inizio dell'anno scolastico incontri dei genitori con i team dei docenti della scuola primaria (un incontro collettivo)

Lettura dei profili degli alunni da parte dei docenti della scuola primaria.

Attività in classe di accoglienza

OTTOBRE-NOVEMBRE

Assemblea di classe

Risultati attesi

Compito della scuola è quello di rendere il percorso formativo degli studenti il più unitario possibile, soprattutto nei momenti di passaggio da un ordine di istruzione all'altro; questo evita la frammentazione e favorisce lo sviluppo e la crescita della persona. La continuità verticale costituisce ottimo momento di incontro fra docenti per una progettazione comune che ha come obiettivi principali:

- consentire agli studenti di star bene a scuola con se stessi e con gli altri, costruendo solidi legami di amicizia;
- far progredire gli studenti sulla strada del potenziamento delle proprie competenze e della costruzione delle conoscenze;
- aiutare ad accogliere il cambiamento come evento stimolante che metta alla prova e proietti verso nuovi orizzonti.

Accoglienza Scuola secondaria di primo grado

Nel rispetto della normativa vigente, gli insegnanti hanno elaborato i curricoli verticali che garantiscono continuità all'iter formativo dello studente.



Alla fine dell'anno scolastico o all'inizio del nuovo scolastico sono previste comunicazioni fra gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e quelli delle future prime della Scuola Secondaria di Primo Grado per meglio approfondire la conoscenza degli alunni.

La Commissione "Formazione Classi Prime SSPG", formata da docenti della SSPG, dopo aver raccolto dati ed informazioni sulle caratteristiche degli iscritti alla prima classe della Scuola "Ciro Andreatta", compone le nuove classi iniziali, seguendo i criteri previsti nell'Istituto.

Durante il mese di maggio alcune classi della Scuola secondaria di primo grado accolgono gli alunni delle classi quinte iscritti al nostro Istituto. Con la guida esperta degli alunni più grandi e la supervisione degli insegnanti, i bambini vengono accompagnati in un percorso di conoscenza degli spazi e delle routine della scuola secondaria di primo grado.

Prima dell'inizio delle lezioni, nel mese di settembre, gli insegnanti incontreranno le famiglie dei nuovi iscritti per dare le informazioni di base per l'ingresso alla scuola secondaria di primo grado. Successivamente, ad ottobre le famiglie di ogni classe prima potranno incontrare i docenti per la consueta presentazione delle programmazioni annuali.

Il percorso di accoglienza proseguirà poi durante il corso dell'anno con le uscite per l'accoglienza e le attività dedicate, come previsto dal programma di Orientamento esposto in questo Progetto di Istituto.

Passaggio Scuola secondaria di secondo grado

Per favorire maggiormente l'orientamento scolastico, vengono promosse specifiche azioni per studenti e genitori, come previsto dal programma di Orientamento esposto in questo Progetto d'Istituto.

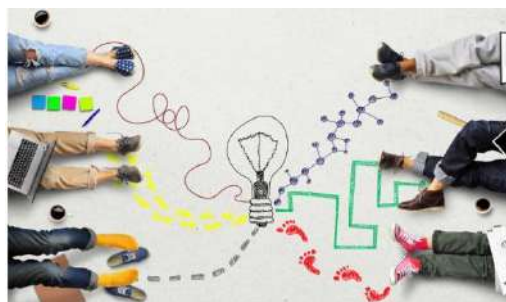


AREA della COOPERAZIONE e dell'IMPRENDITORIALITA'

"[...] solamente al fine unico di aiutarsi a vicenda tutti per uno ed uno per tutti!"
Don Lorenzo Guetti, 1892

Laboratori cooperativi

Il futuro della cooperazione è legato soprattutto al rinnovamento e alla formazione delle sue compagini sociali. Risulta quindi prioritario che le giovani generazioni siano sensibilizzate all'ideale cooperativo in una società aperta, multiculturale e globale, come ha solennemente ribadito l'Alleanza Cooperativa Internazionale nella Dichiarazione sull'identità cooperativa redatta a Manchester nel 1995.



La scuola, da parte sua, ha da sempre il compito di suscitare interesse e partecipazione tra gli alunni, coinvolgendo attivamente docenti e studenti in un rapporto di collaborazione ai fini di un insegnamento efficace.

Le due diverse esigenze possono trovare soluzione comune con la proposta dell'educazione cooperativa attraverso l'applicazione concreta dei principi cooperativi della partecipazione democratica, dell'azione di gruppo, della responsabilità solidale, del coinvolgimento di tutti.

Ciò avviene soprattutto con l'attuazione dell'Associazione Cooperativa Scolastica (A.C.S.) che permette sul piano pedagogico la realizzazione di un modello a tre poli: docente, allievo e compiti operativi, reali attivatori di processi di formazione, nel cui ambito il discente diventa attore ed il docente assume le vesti del consulente.

Scuola e cooperazione vengono quindi, ad avere un interesse comune nella diffusione dell'educazione cooperativa tra i giovani.

In molte realtà istituzionali sono attive da anni molteplici A.C.S. che si impegnano con costanza per le sotto indicate finalità.

Finalità educative

- Educare al senso di responsabilità individuale nei confronti del gruppo
- Saper lavorare insieme nell'ottica dell'aiuto reciproco e nel rispetto dei ritmi diversi di apprendimento
- Superare dinamiche interpersonali competitive
- Educare al confronto e al rispetto delle idee
- Esprimere ed argomentare le proprie opinioni
- Educare alla conoscenza e al rispetto consapevole delle regole



- Stimolare puntualità e precisione nel lavoro scolastico attraverso compiti di realtà
- Conoscere e praticare situazioni di vita democratica (candidature, elezioni degli organi sociali, scrutinio, ...)
- Promuovere e potenziare affinità di intenti educativi tra scuola e famiglia
- Promuovere una serie di riflessioni sul valore del risparmio.

I proventi delle azioni messe in atto sono spesso devoluti in beneficenza.



Approvato dal Collegio dei Docenti con deliberazione n. 14 del 17 febbraio 2023

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione con deliberazione n. 2 del 17 febbraio 2023

Se vuoi costruire una barca,
non radunare uomini per tagliare legna,
dividere i compiti e impartire ordini,
ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito.

Antoine de Saint-Exupéry